GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 23 APRILE — NUM. 95

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Si rinnova l'avvertenza che le domande d'indennità connesse con i fatti di ribellione avvenuti in Egitto dopo il 10 giugno 1882 debbono essere presentate alla Commissione appositamente istituita non più tardi delli 8 maggio prossimo.

Tali domande potranno essere trasmesse alla Commissione col tramite di questo Ministero, oppure del R. Consolato in Alessandria.

Roma, 22 aprile 1883.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabato s'intraprese e si condusse a termine la discussione dei capitoli di spesa dello stato di prima previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale venne pure approvato a squittinio segreto. Presero parte alla discussione i senatori Griffini, Alfieri, Cambray-Digny, Chiesi, Zini, Brioschi, relatore, e il Ministro per l'Istruzione Pubblica.

Venne pure presentato lo schema di legge approvato dalla Camera elettiva per lo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1883.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di sabato venne anzitutto svolta dal deputato Palizzolo una sua interrogazione intorno ad una licenza di pesca accordata in via eccezionale a Palermo e a Termini, alla quale rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio con ragguagli e dichiarazioni, di cui l'interrogante si tenne soddisfatto.

Fu poi continuata la discussione del disegno di legge per provvedimenti ad impedire la diffusione della fillossera, del quale ragionarono i deputati Corleo, Tubi, Fili-Astolfone, Fulci, Perelli, Bordonaro, La Porta, Garelli, il relatore Sciacca della Scala e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Ne furono approvati cinque articoli.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Giudici al Ministro dei Lavori Pubblici sul nuovo treno celerissimo fra Milano e Lucerna.

Nella seduta pomeridiana dello stesso giorno si terminò la discussione delle proposte della Giunta delle elezioni per l'applicazione delle leggi di incompatibilità, le quali proposte, dopo osservazioni del deputato Morana, del Presidente del Consiglio e del relatore Lacava, vennero respinte, ad eccezione di una, concernente il deputato Cantoni Gaetano, che fu dichiarato ineleggibile.

Si cominciò quindi la discussione del disegno di legge per l'aumento dell'appannaggio di Sua Altezza Reale il Duca di Genova, di cui parlarono i deputati Ferrari Luigi, Crispi, Cavallotti.

Furono presentati dal Ministro della Guerra due disegni di legge:

Modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Modificazioni della legge sulle pensioni militari;

E dallo stesso Ministro, in nome di quello della Marina, un altro disegno di legge inteso a modificare le leggi che concernono le pensioni dei militari della Regia Marina.

La Camera tenne seduta anche nel giorno di ieri per terminare la discussione del disegno di legge per provvedimenti contro la diffusione della fillossera, del quale trattarono ancora i deputati Crispi, Garelli, Branca, Tubi, Trompeo, Di Rudinì, Clementi, il relatore Sciacca della Scala e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Venne inoltre svolta dal deputato Giudici una interrogazione sul nuovo treno celerissimo fra Milano e Lucerna, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1270** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta l'utilità di dare alla Scuola normale femminile di Roma un nome che, ricordando alle allieve maestre una gloria italiana, serva loro di stimolo allo studio;

Sentito il Consiglio comunale della città di Roma;

Sentito il Consiglio provinciale scolastico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla Scuola normale femminile di Roma è data la denominazione di *Scuola normale femminile Vittoria Colonna.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1271** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Quattroville in data 10 novembre 1882, con la quale chiede che all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di *Virgilio;*

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Quattroville, in provincia di Mantova, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Virgilio*, a partire dal primo aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'8 marzo 1883:

Leopardi cav. Gaetano, sottoprefetto di 1° grado, 2a classe, a Crema, promosso alla 1a classe nel grado medesimo;

Sanna cav. avv. Giuseppe, id., id., a Terranova, id. id.;

Contin cav. Gaetano, id., id., a Clusone, id. id.;

Artioli cav. Giuseppe, id., id., a Mortara, id. id.;

Ravizza cav. Eugenio, id., id., a Faenza, id. id.;

Fagnoni cav. Luigi, consigliere di 1° grado, 2a classe, a Venezia, id. id.;

Castellani cav. Gio. Battista, sottoprefetto di 1° grado, 2a cl., ad Acqui, id. id.;

Martinelli cav. dott. Faustino, id., id., a Pontremoli, id. id.;

Torri cav. Gerolamo, id., id., a Vercelli, id. id., e con ordinanza Ministeriale 27 marzo destinato a Lodi;

Monterumici cav. avv. Domenico, id., id., a Mondovì, id. id., e con ordinanza Ministeriale 29 marzo destinato a Monza;

Salvetti cav. avv. Giuseppe, id., id., a Biella, id. id.;

Piras Lecca cav. avv. Sebastiano, id., id., a Lanusei, id. id.;

Alfazio cav. avv. Giovanni, consigliere di 1° grado, 2a classe, a Genova, incaricato di reggere la Questura, id. id.;

Degli Angelini cavaliere dott. Sigismondo, sottoprefetto di 1° grado, 2a classe, a Melfi, id. id.;

Brugnatelli cav. Camillo, consigliere di 1° grado, 2a classe, a Pavia, id. id.;

Pisani cav. Andrea, sottoprefetto di 1° grado, 2a classe, a Viterbo, id. id.;

Mattey cav. Agostino, consigliere di 2° grado, 1a classe, a Cuneo, id. consigliere di 2a classe nel 1° grado;

Strambio cav. notaio Pier Ottavio, id., id., a Roma, id. id., e con precedente ordinanza Ministeriale 19 febbraio destinato ad Alessandria;

Riccardi cav. avvocato Ernesto, sottoprefetto di 2° grado, 1a classe, a Pallanza, id. sottoprefetto di 2a classe nel 1° grado;

Maglieri cav. Giacomo, id., id., a Formia, id. id.;

Manganelli cav. Antonio, consigliere di 2° grado, 1a classe, a Rovigo, id. consigliere di 2a classe nel 1° grado;

Valentini cav. dott. Venanzio, id., id., a Macerata, id. id.;

Fabretti cav. Domenico, sottoprefetto di 2° grado, 1a classe, a Vasto, id. sottoprefetto di 2a classe nel 1° grado;

Prina cav. dott. Paolo, consigliere di 2° grado, 1a classe, a Roma, in missione al Ministero, id. consigliere di 2a classe nel 1° grado;

Gilblas cav. Vincenzo, sottoprefetto di 2° grado, 1a classe, ad Isernia, id. sottoprefetto di 2a classe nel 1° grado;

Maccaferri cav. avv. Ulisse, id., id., a Lanciano, id. id.;

D'Aumiller Vandac cav. dott. Pietro Alessandro, consigliere di 2° grado, 1a classe, a Verona, id. consigliere di 2a classe nel 1° grado;

Prosdocimi cav. Giovanni, sottoprefetto di 2° grado, 1a classe, a Matera, id. sottoprefetto di 2a classe nel 1° grado;

Asinari cav. avv. Luigi, id., id., a Rocca San Casciano, id. id.;

Viecca cav. Gioacchino, id., id., a Domodossola, id. id.;

Savoja cav. Gerolamo, consigliere di 2° grado, 1a classe, a Foggia, id. consigliere di 2a classe nel 1° grado;

Doneddu cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di 2° grado, 1a classe, ad Iglesias, id. sottoprefetto di 2a classe nel 1° grado.

Con R. decreto dell'11 marzo 1883:

Savio cav. avv. Pietro, consigliere di 2° grado, 1a classe, a Cuneo, nominato sottoprefetto di 2a cl. nel 1° grado, e con ordinanza Ministeriale 12 marzo destinato a Castroreale.

Con RR. decreti del 4 marzo 1883:

Pace Carlo, commissario distrettuale, ad Auronzo, nominato consigliere di 1ª classe nel 2° grado, e con ordinanza Ministeriale 6 aprile destinato a Forlì;

Pinto cav. Vincenzo, consigliere di 2° grado, 2ª classe, ad Avellino, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo;

Arnaboldi dott. Antonio, commissario distrettuale, a Badia, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado, e con ordinanza Ministeriale 12 marzo destinato a Penne;

Venturi Emilio, consigliere di 2° grado, 2ª classe, incaricato di reggere la Sottoprefettura di Breno, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado;

Grimaldi cav. Gaetano, id., id., id. di Lagonegro, id. id.;

Pisani cav. Luigi, id., id., id. di Cesena, id. id.;

Donati cav. Tito, id., id., ad Ascoli, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo;

De Niquesa cav. Giuseppe, id., id., a Caserta, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado, e con precedente ordinanza Ministeriale 26 febbraio destinato a Rossano;

Pozzo cav. Francesco, id., id., a Catanzaro, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo, e con precedente ordinanza Ministeriale 19 febbraio destinato a Roma;

Nencioli cav. Guglielmo, id., id., incaricato di reggere la Sottoprefettura di Montepulciano, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado;

Galeazzo cav. Leandro, id., id., id. di Nicosia, id. id.;

Fossati cav. Angelo, id., id., a Milano, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo;

Frioli Enrico, id., id., a Perugia, id. id.;

Nanni cav. Raffaele, id., id., a Salerno, id. id., e con ordinanza Ministeriale 14 marzo destinato a reggere la Sottoprefettura di Isernia;

Civilotti cav. Carlo, id., id., a Teramo, promosso alla 1ª classe nel 2° grado;

Nanni Seta cav. Ferdinando, id., id., incaricato di reggere la Sottoprefettura di San Severo, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado;

De Giovanni cav. Antonio, commissario distrettuale, a Bassano, nominato consigliere di 1ª classe nel 2° grado, e con ordinanza Ministeriale 6 aprile destinato a Catanzaro;

Veyrat cav. Pietro, id., incaricato di reggere la Sottoprefettura di Aosta, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1883:

Bono Stefano, commissario distrettuale, a Chioggia, nominato consigliere di 1ª classe nel 2° grado;

Vossu Lucifero, consigliere di 2° grado, 2ª classe, a Potenza, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado, e con ordinanza Ministeriale 26 marzo destinato a Tempio;

Gazzera Carlo Alberto, id., id., a Perugia, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo, e con ordinanza Ministeriale 27 marzo destinato ad Avellino;

De Nuntio Bartolomeo, id., id., ad Aquila, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto dell'8 aprile 1883:

Muaux Carlo, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Savona), richiamato in effettivo servizio e destinato ufficiale di massa reggimento cavalleria Lodi (15°).

Con RR. decreti del 12 aprile 1883:

Cellanova Domenico, sottotenente nella milizia territoriale d'artiglieria, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, e

Turchi Emanuele, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, nominati sottotenenti di complemento in applicazione dell'art. 19 della legge 29 giugno 1882 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma d'artiglieria dell'esercito permanente, ed assegnati il primo al 9° reggimento ed il secondo al 1° reggimento, rimanendo in congedo illimitato;

I sottoindicati militari di 1ª categoria, appartenenti all'esercito permanente, i quali riuniscono le condizioni indicate al primo comma della lettera *d* dell'art. 1° della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), sono nominati sottotenenti di complemento, in applicazione dell'art. 21 della legge medesima, e in tale qualità ascritti ai corpi dell'esercito permanente per ciascuno indicato, presso i quali dovranno prestare il prescritto servizio:

Fasano Vincenzo, caporal maggiore nel 14° reggimento artiglieria, all'11°;

Porcari Gabriele, caporale furiere nel 7° id., al 1°;

Arnao Emanuele, caporale nel 7° id., al 10°;

Trotti Galeazzo, tenente (già 33° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento della milizia mobile (45° battaglione Savona);

Gregori cav. Gustavo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Bari), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare dal 1° maggio 1883;

Tagliavini Domenico, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Pescia-Lucca), richiamato in effettivo servizio e destinato ufficiale di massa al 7° reggimento artiglieria;

Matarazzo Gaetano, caporal maggiore in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Napoli).

Con RR. decreti del 15 aprile 1883:

Baulina cav. Gioanni, maggiore generale, direttore dell'istituto geografico militare, nominato comandante la brigata Regina;

Genè cav. Carlo, colonnello comandante la brigata Regina, id. direttore dell'istituto geografico militare;

Ghezzi cav. Filippo, capitano (già 4° bersaglieri), in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1883;

Pizzetti Andrea, capitano nel 37° fanteria, e

Lunini Edoardo, id. nel 4° bersaglieri, collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° maggio 1883;

Gualdi Giovanni, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 66° fanteria;

Bellucci Alessandro, tenente nell'8° bersaglieri, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bernabò Alfredo, id. nel 28° fanteria, id. id. per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Mosso Vittorio, tenente di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, rimosso dal grado e dall'impiego;

Manna Alfonso, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Firenze), in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, a Pisa, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Scipiotti Ernesto, tenente nel reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° maggio 1883;

Mussi Aristide, sottotenente id. Montebello (8°), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Passamonte Carlo, capitano contabile nel distretto di Genova, rimosso dal grado e dall'impiego;

Tofano Francesco, capitano contabile nel 12° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° maggio prossimo;
Rovere Donato, id. 3° id., id. id.;
Gril Giovanni, id. nel reggimento cavalleria Caserta (17°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal primo maggio prossimo;
Meschini Giovanni, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Breme-Lomellina-Pavia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Susini Giuseppe, già capitano di fanteria della milizia mobile, domiciliato a Firenze, inscritto, in seguito a sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di fanteria);
Cavallini Alfonso, sottotenente dimissionario, domiciliato a Modena, nominato al grado di tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale ed assegnato al distretto di Modena, 2° battaglione, 1ª compagnia;
Cuttica di Cassine march. Giuseppe, cittadino avente i requisiti determinati dal R. decreto 2 maggio 1880 per essere nominato ufficiale della milizia territoriale, domiciliato a Torino, id. al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Alessandria, brigata d'artiglieria di Alessandria, 2ª compagnia (Casale);
Puccio Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Milano, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Giuria nob. Emilio, id. id., distretto di Roma, id. id.;
Perillo cav. Francesco, capitano medico presso il Comitato di sanità militare, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal primo maggio prossimo venturo.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1883:

Gaci-Scaletti Scaletto, assistente locale di 3ª classe alla Direzione del genio di Firenze, sospeso per sei mesi dallo impiego colla perdita di metà dello stipendio, a decorrere, per le competenze, dal 16 aprile 1883.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 marzo al 12 aprile 1883:

Cupello Leone, conservatore delle ipoteche a Lecce, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;
Tischer Edoardo, controllore di 2ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, id. id. id.;
Pirzio Biroli Carlo Alberto, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze, distaccato al Ministero, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, per merito d'esame;
Baravelli cav. Antonio, primo segretario di 2ª classe nella Intendenza di Macerata, trasferito in quella di Catania;
Pavesi Romeo, segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Sassari, id. di Novara;
Sarti Pietro, id. id. di Ravenna, id. di Bologna;
Brancaccio cav. Francesco, segretario di ragioneria di 1ª cl. nel Ministero, nominato caposezione di 2ª classe nel medesimo;
Margheris Giuseppe, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Marchisio Annibale, id. di 3ª classe, id. alla 2ª classe;
Berruti Alberto, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 3ª classe per merito d'esame;
D'Elia Domenico, già sottotenente delle guardie di finanza, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane;
Mirabella Pietro, applicato alla Delegazione del Tesoro presso la Cassa speciale dei biglietti in Roma, nominato reggente cassiere ragioniere nelle zecche del Regno;
Bugamelli Abramo, magazziniere di deposito di 5ª classe dei generi di privativa, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Casalini cav. Ulisse, caposezione di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Mandarini cav. Vincenzo, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;
Negri cav. Luigi, caposezione di 1ª classe id., nominato ragioniere di 2ª classe id.;
Palumbo cav. Giovanni, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Silva cav. Stefano, De Giorgio cav. Salvatore, Della Chiesa di Cervignasco cav. Emilio, Montasti cav. Alessandro, segretari a lire 4000 id., nominati capisezione di 2ª classe id.;
Lattuada cav. Andrea, Cappiello cav. Gaetano, Sabelli cavaliere nob. Jacopo, Notarbartolo cav. Gaspare, segretari di 1ª classe id., promossi segretari a lire 4000;
Tavassi Andrea, Garzadori nob. Girolamo, Villa Giuseppe del fu Luigi, Cofini Giuseppe, Ottini Domenico, Schiavo Enrico, id. di 2ª classe id., id. alla 1ª classe;
Vaccaro Luigi, Pinto Giuseppe, Moleti Raffaele, vicesegretari di 1ª classe anziani, nominati segretari di 2ª cl. id. per esame d'idoneità;
Lambardi Cesare, Di Cocco Ludovico, Landi Carlo, Grandi cav. Orazio, Testa Cesario, Di Lorenzo Salvatore, Beyletti Priamo, Righetti Pompeo, id. di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;
Annibali Luigi, Caputi dott. Francesco, Jung Vittorio, Valentini dott. Geminiano, Zagarese Melchiorre, Leoni Oreste, Palozzi dott. Giuseppe, Lembo dott. Serafino, Pelosi Arturo, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;
Sbroiavacca Luigi, Borella avv. Camillo, Tavassi Ernesto, De Carolis avv. Achille, Cajani dott. Vincenzo, Fortunato dott. Vincenzo, Savio Giorgio, Franchi Fulvio, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª classe;
Fontanelli Lorenzo, Pucciarelli Giuseppe, archivisti di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;
Squeo Luigi, Cardinali Ippolito, vicesegretari di 1ª classe id., nominati archivisti di 3ª classe;
Cinoli Gaetano, Salvadori-Baschieri Giovanni, ufficiali d'ordine di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;
Bandini Leopoldo, Spandre Giuseppe, Cangini Raffaello, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;
Pizzini Riccardo, Rivetti Onorato, Dini Leopoldo, Pini Guglielmo, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe id. per merito d'esame;
Cardona cav. Giuseppe, Carnelli cav. dott. Ambrogio, Casigli cav. Bonifacio, ispettori superiori di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, aumentato lo stipendio da lire 5000 a lire 6000, con effetto dal 1° gennaio 1883;
Pietrasanta cav. Giovanni, Evangelisti cav. Giovanni, id. di 2ª classe id., id. da lire 4500 a lire 5000, id. id.;
Ferrari cav. Andrea, Banchetti cav. Gaetano, Jacobelli cavaliere Francesco, Angelucci cav. Luigi, Boidi cav. Virginio, Ferrari cav. Pietro, Lavagna cav. Carlo, Migliori cav. Federico, Bianchi cav. Alessandro, Carina cavaliere Adriano, Ariani cav. Giacomo, Mariani cav. Emilio, Vigliani cav. Flaminio, Maggetta cav. Giovanni, agenti superiori di 1ª classe id., id. da lire 4500 a lire 5000, id. id.;
Tolomei cav. Orazio, Paganini cav. Tiziano, Mocali cav. Luigi, Perini cav. Giov. Maria, Manginelli cav. Pietro Antonio, nominati agenti superiori di 2ª classe id. con lire 4500, conservando il titolo di agenti superiori di 1ª classe;

Sard cav. Giovanni, Verzaldi cav. Carlo Francesco, Gay cav. Giuseppe, Aru cav. Pietro, Delli Ponti cav. Vincenzo, agenti superiori di 2ª classe id., aumentato lo stipendio da lire 4000 a lire 4500, con effetto dal 1° gennaio 1883;

Cerruti cav. Luigi, Giampiccoli cav. Francesco, Magrini cav. dott. Ferdinando, Bruna Clemente, Neri cav. Ulderigo, Basili Angelo, nominati agenti superiori di 3ª classe id. con lire 4000, conservando il titolo di agenti superiori di 2ª classe;

De Bacci cav. dott. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero, nominato ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette con lire 5000, con effetto dal 1° gennaio 1883.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

PROGRAMMA GENERALE *di concorso pel progetto di un Ospedale Policlinico da edificarsi in Roma in area stabilita.*

Questo progetto intende alla costruzione di un Ospedale propriamente detto, con gli edifici delle diverse cliniche per le scuole mediche e chirurgiche. A tale scopo furono scelte delle aree nella 3ª zona dell'Esquilino, come può vedersi nel tipo che viene rilasciato dall'assessore per l'edilizia di Roma, a richiesta dei concorrenti.

Tanto l'Ospedale quanto le cliniche dovranno dipendere da una sola direzione e amministrazione, e il tutto verrà composto dai seguenti edifizi:

1. Un fabbricato per Amministrazione, Economato e locali addetti al servizio generale dell'Ospedale e del Policlinico;
2. Un Ospedale medico-chirurgico della capacità di 450 a 500 letti;
3. Clinica medica generale. Oltre a questa vi saranno sale per la clinica propedeutica, la pediatrica, la neuropatologica;
4. Clinica dermosifilopatica;
5. Clinica chirurgica generale e sala per la clinica propedeutica;
6. Clinica oftalmiatrica ed otojatrica;
7. Clinica ostetrica e ginecologica;
8. Istituto anatomo patologico;
9. Edificio per le malattie contagiose sì interne che esterne;
10. Lavanderia ed altri edifici complementari.

L'edificio dell'Amministrazione, Economato ecc., può essere a diversi piani e conterrà principalmente:

Locali per il custode e porteria;

Sala di deposito per l'ammissione dei malati, comune all'Ospedale e al Policlinico;

Sale per le consultazioni ambulatorie dei malati tanto interni quanto esterni;

Sale di aspetto per le persone che vengono a visitare i malati;

Guardaroba e magazzini di biancheria e quant'altro occorre per l'uso dell'Ospedale e del Policlinico;

Cucine, dispense, cantine, abitazioni per gl'inservienti, ghiacciaia;

Stabilimento balneario completo, comune all'Ospedale e al Policlinico, e fornito di tutti i mezzi necessari per la idroterapia, compreso il bagno a vapore ed il calore secco, e sala aero-terapica;

Direzione ed uffici dell'Amministrazione ed Economato;

Biblioteca e sale per conferenze medico-scientifiche;

Abitazione del medico direttore, del vicedirettore, nonchè altre stanze per i medici addetti all'Ospedale, e abitazione dell'economo, del computista, ecc.

Potranno aggiungersi quegli altri locali che il concorrente crederà opportuni all'igiene ed al servizio dell'Ospedale.

Norme generali per l'Ospedale e per il Policlinico.

Tanto l'Ospedale quanto il Policlinico saranno sviluppati in parecchi padiglioni, che dovranno rappresentare altrettanti ospedali, separati l'uno dall'altro secondo il sesso e secondo il genere di malattie, di guisa che l'Ospedale generale e le singole cliniche restino autonomi; ma in pari tempo nel progetto dell'Ospedale debbono stabilirsi fra le diverse parti quei legami che, bastevoli agli scopi amministrativi, non ledano punto l'indipendenza di ciascun padiglione.

L'Ospedale generale si dividerà in medico e chirurgico, ognuno contenente da 225 a 250 letti. I compartimenti per le donne saranno separati da quelli degli uomini.

Ogni padiglione dovrà distare il più possibile dall'altro, per quanto lo permetterà l'estensione dell'area.

Le infermerie di ciascun padiglione potranno contenere dai 16 ai 18 letti, e si estenderanno per un solo piano più o meno elevato dal suolo.

Nel medesimo padiglione, oltre le infermerie suaccennate, ve ne dovranno essere delle minori per 4 o 6 malati, i quali, per operazioni o malattie speciali, non possono essere a contatto degli altri. Inoltre vi sarà una piccola cucina per riscaldare vivande o rimedi, stanza per bagnarola fissa e mobile, alloggio degli assistenti ed infermieri, lavandini, cessi, ecc. Se si crederà opportuno, si adatteranno locali per piccola guardaroba, o nel piano dell'infermeria, o in quello sottoposto, se si farà.

Sarà studio specialissimo l'igiene delle infermerie, così per l'aereazione come per il riscaldamento, evitando sistemi troppo dispendiosi, tenendo calcolo del nostro mite clima.

Sarà impiegato materiale poco assorbente, levigato, e che possa essere con facilità pulito.

Norme generali per le cliniche.

Le cliniche dovendo prendere i loro malati dall'Ospedale centrale, si richiede facilità di comunicazione fra questo e quelle.

Le infermerie dovranno essere in massima uguali a quelle dell'Ospedale; tuttavia in ogni singola clinica si adatteranno alla specialità della malattia che vi si cura ed allo insegnamento che vi si impartisce. Il numero dei malati per ciascuna clinica varierà dai 40 ai 50. Giova avvertire che col presente programma si danno soltanto norme generali per la attuazione del progetto, ma si lascia piena libertà al concorrente di apportarvi quei compimenti e miglioramenti che crederà opportuni.

I teatri anatomici non potranno essere meno di tre, uno per la clinica medica generale, uno per la chirurgica, ed uno per la clinica ostetrica e ginecologica.

I fabbricati di ogni clinica avranno dei padiglioni in cui il numero dei malati potrà essere minore che in quelli dell'Ospedale e potrà portarsi dai 14 ai 16. Oltre le stanze di isolamento ed accessori come sopra accennati, saranno aggiunte una o più stanze per i lavori del professore e degli assistenti; altre stanze per le indagini microscopiche e per quelle cliniche; una stanza per conservare gli istrumenti scientifici; una stanza per le consultazioni e cura delle ambulanze, nonchè un locale più che sia possibile lontano dalle infermerie per tenervi animali in esperimento.

La clinica dermosifilopatica dovrà essere per sè uno stabilimento balneario, tanto per i bagni semplici quanto per i medicati od a vapore, nonchè una sala per disinfettare le vesti. Inoltre vi sarà una sala con luce speciale per la visita delle sifilitiche ed altra per medicature speciali.

Nei padiglioni per malattie chirurgiche è necessario che ogni infermeria sia fornita di un apparecchio di riscaldamento artificiale, per mezzo del quale la temperatura si possa elevare *ad libitum* fino a 20 o 30 centigradi senza disturbare il riscaldamento complessivo delle altre sale.

Nella clinica oftalmiatrica le finestre dovranno avere delle persiane, e vi sarà un lavabo per docce oculari. Oltre le camere accessorie come nelle altre cliniche, vi sarà una camera buia per le osservazioni oftalmoscopiche, ecc.

L'Istituto ostetrico ginecologico dev'essere collocato in un punto appartato dell'area stabilita pel Policlinico.

È desiderabile che uno spazio sgombro da fabbricati e coltivato a giardino con piante d'alto fusto circondi l'intiero edificio. Dovrà tenersi calcolo ancora dell'orientazione, acciò i venti non possano portare effluvi dannosi.

Questa clinica deve avere tre fabbricati distinti, uno per le gravide, uno per le puerpere e uno per le malate di ginecologia, più un padiglione d'isolamento per le malattie di forma infettiva.

Oltre i padiglioni per le malate, per gli studenti, ecc., vi sarà una sala di accettazione per le gestanti, partorienti e malate di ginecologia. Questa sala potrà servire anche per scuola teorico-pratica; vi saranno degli stalli per gli allievi in numero non maggiore di 100. Si farà un locale di registrazione per le donne entrate ed uscite dallo Stabilimento. Sala di lettura, studio, biblioteca, museo anatomo-ostetrico, bagno, spogliatoio e dormitoio per 15 studenti, con annessi comodi, ecc. Infine un piccolo oratorio. Sarà bene che vi sia un servizio speciale e distinto, perchè fatto da donne, con apposita cucina, ghiacciaia, dispensa, guardaroba, ecc.

Gli anfiteatri anatomici dovranno essere capaci di contenere 100 e più studenti. Il rapido riscaldamento e la quantità dell'acqua fredda e calda, e le comodità tutte che possono concorrere alla più sollecita e pronta esecuzione degli ordini del clinico, devono essere la specialità di essi.

Il concorrente studierà il modo di temperare e adottare la luce secondo il bisogno e di rendere l'ambiente oltre ogni dire igienico. Vi dovranno essere locali annessi come una camera per osservazioni microscopiche, per studenti, per malati, ecc. Inoltre il teatro chirurgico sarà provvisto di un sistema d'illuminazione che possa rischiarare a giorno il letto di operazione.

Il locale dell'anatomia patologica sarà anch'esso distinto dall'Ospedale e dalle cliniche, e conterrà principalmente delle celle mortuarie esposte al nord, dotate di acqua abbondante e serbatoi per sostanze refrigeranti.

Una sala per sezioni e lezioni pubbliche, una piccola sala anatomica riservata agl'insegnanti per lo scopo di ricerche anatomiche, per lavori microscopici e chimici; stanze per professori, custodi, biblioteca, lavandino e stalle per animali da esperimento.

Altri edifici minori e complementari.

La lavanderia e la camera mortuaria saranno collocate alla maggiore distanza dal fabbricato per quanto lo consente lo spazio. Nelle lavanderie saranno adottati sistemi che varranno a disinfettare, lavare, asciugare con prontezza i panni luridi dell'Ospedale Policlinico. Sarà evitato tutto ciò che possa ammorbare l'aria per esalazioni mefitiche provenienti dall'accumulazione dei detti panni. La stanza mortuaria sarà eziandio oggetto di studio per il trasporto e permanenza dei cadaveri. Infine si cercherà di porre a distanza del fabbricato delle baracche provvisorie per l'osservazione di malattie contagiose che si sviluppassero dentro o fuori dell'Ospedale.

Discipline.

Il progetto verrà esteso in otto tavole geometriche:

1. Iconografia generale di tutto il progetto in scala metrica da 1 a 400;
2. Iconografia particellare del primo sotterraneo, in scala metrica in rapporto da 1 a 200, per gli edifizi in cui si adotterà questo piano;
3. Id. del piano terreno;
4. Id. del primo piano;
5. Prospetto principale geometrico, in scala metrica in rapporto da 1 a 200;
6. Id. particolare di ciascun edificio principale, in scala metrica da 1 a 100;
7. Sezione longitudinale degli edifizi più interessanti in scala come sopra;
8. Sezione traversale id. come sopra.

Ogni concorrente dovrà inoltre presentare una breve relazione che meglio svolga il concetto della propria opera, accompagnata da un computo estimativo dell'ammontare della spesa che potrà essere circa di otto milioni.

Il concorrente dovrà strettamente attenersi alle misure dell'area che è delineata e quotata in apposito tipo; e non dovrà alterare nelle tavole stabilite la scala di proporzione designata; però sarà sempre libero, ove lo creda opportuno, a maggiore schiarimento del suo progetto, di aggiungerne delle nuove nella proporzione che crederà più conveniente.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi di sei mesi dalla data del presente, ossia non più tardi del giorno undici ottobre 1883, alle 5 pomeridiane, termine prefisso per l'accettazione di essi, spirato il quale s'intenderà il concorso definitivamente chiuso.

Quindici giorni prima della scadenza del termine anzidetto la segreteria del comune di Roma comincerà a ricevere i progetti stessi e ne rilascerà ricevuta.

Con apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale* sarà annunziato il giorno dell'Esposizione pubblica.

Colui che non si atterrà alle discipline su descritte sarà posto fuori concorso.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione mista di clinici ed architetti all'uopo nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il progetto che verrà giudicato migliore avrà un premio di lire 10,000, altri due premi di lire 5000 saranno aggiudicati ad altri due progetti meritevoli d'encomio.

Il Governo, o per esso il Municipio, diviene proprietario dei progetti premiati, e intende riservarsi piena libertà di azione rispetto all'esecuzione.

Il concorrente dovrà contraddistinguere il suo progetto con un motto che scriverà eziandio sopra una busta suggellata, in cui darà il proprio nome, il domicilio e la città natale.

All'atto di accettazione si rilascerà regolare ricevuta.

Roma, 11 aprile 1883.

Il Ministro: G. Baccelli.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 17 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro na-

scita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno, o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la *dichiarazione* dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte per norma degli aspiranti che a termini del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928, i volontari demaniali, dopo ottenuta per esame l'abilitazione al posto di ricevitore del registro, possono anche essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Roma, addì 15 aprile 1883.

Il Direttore generale: TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. BARI — Per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna, e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI — Per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE — Per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO — Per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA — Per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA — Per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 19 aprile della Camera dei comuni, il sottosegretario di Stato al *Foreign-Office* disse che la notizia pubblicata dall'*Observer*, circa ad un accomodamento che sarebbe stato conchiuso col Portogallo riguardo al Congo, è inesatta.

Il governo, aggiunse il sottosegretario, non ha ricevuto conferma della voce secondo cui il Portogallo avrebbe imposto nuovi balzelli e nuovi tributi ad Ambriz. Due cannoniere portoghesi soltanto sono di stazione al Congo e si continua a consigliare il Portogallo a non inviarvi altre navi da guerra per quanto dureranno le trattative.

Riguardo alla protezione degli interessi inglesi sul Congo, lord Fitz Maurice disse che l'ammiraglio comandante la stazione navale dell'Africa occidentale aveva intenzione di visitare Loanda lo scorso mese e che poscia ricevette l'ordine di inviare di tempo in tempo un bastimento da guerra al Congo.

Il signor Currie annunziò di voler chiedere al governo se sia vero che il console francese di Haïfong, nel Tonkino, siasi opposto al caricamento di riso di un vascello destinato ad Hué e, in caso affermativo, se il governo inglese se ne sia doluto colla Francia.

Disse anche il signor Currie di voler domandare se sia vero che il governo francese si trovi alla vigilia di sottoporre alle Camere una domanda di credito di cinque milioni di franchi per costringere l'imperatore di Annam ad accettare il protettorato francese sul Tonkino, e se un tale fatto possa produrre una rottura tra la Francia e la China.

La Camera intraprese poi la discussione in seconda lettura del progetto di legge per una pensione vitalizia all'ammiraglio Seymur. La discussione fu vivace. Il signor Labouchère presentò un emendamento secondo cui la Camera avrebbe ritenuto che i servizi resi da lord Seymur non sono stati abbastanza splendidi per potersi trattare di una pensione. Ma l'emendamento fu respinto, e il progetto approvato a maggioranza di tre quarti dei votanti.

Dopo una discussione anch'essa molto viva venne approvato poi in seconda lettura il progetto per una pensione di duemila sterline al generale Wolseley.

Telegrafano da Londra al *Temps* che in quella città si aspetta il ritorno di lord Dufferin per decidere di ciò che debba farsi come seguito della circolare diramata fino dal 3 gennaio scorso da lord Granville circa al riordinamento amministrativo dell'Egitto, rispetto a cui il governo della regina riconosceva esistere delle questioni di indole internazionale, e per le quali, in conseguenza, esso credeva di dovere esporre le vedute sue, nella lusinga di ottenere la approvazione delle potenze.

Queste questioni, come si rammenta, sono quattro, relative:

1. Al canale di Suez;
2. Agli accomodamenti finanziari dell'Egitto coi paesi esteri;
3. Alla ripartizione delle imposte fra europei ed indigeni;
4. Ai tribunali misti.

Dopo aver fatto conoscere gli intendimenti del governo inglese intorno a queste questioni, lord Granville aggiungeva di poter fare riguardo a ciascuna di esse delle proposte determinate sulle quali era convinto che le potenze si sarebbero trovate concordi.

« Il gabinetto di Londra, scrive il corrispondente del *Temps*, vorrebbe ora notificare queste proposte enunziate e promesse colla circolare del 3 gennaio. Ma esso non ha

ancora trovato tale combinazione o formola che possa conciliare i riguardi dovuti a certi interessi generali europei e le garanzie colle quali il governo inglese vuole circondare in Egitto la sua azione dirigente.

« Dicesi che il *Foreign-Office* inclinerebbe a differire fino all'anno prossimo l'invio di queste proposte, ed a mettere a profitto il tempo che avrebbe per tal modo davanti a sè. Esso considera che debba tornargli più che altro vantaggioso il prolungare lo *statu quo* diplomatico attuale, e che l'interesse suo è di ritardare la discussione dei progetti che assunse impegno di comunicare alle potenze.

« Se le mie informazioni sono esatte, il differimento delle proposte verrebbe eventualmente giustificato così. Essendosi il governo della regina formalmente riservato nella circolare del gennaio il termine di un anno per studiare le riforme da introdurre nei Codici e nella procedura dei Tribunali misti, se ne argomenterebbe essere difficile di distaccare la proposta che concerne i Tribunali misti dal complesso delle altre proposte; e che queste formando un tutto la discussione del quale non si potrebbe scindere senza inconvenienti, ne segue che il governo della regina può estendere a tutte le questioni il termine di tempo necessario per una. Più che sulla forza intrinseca di questa considerazione, termina il corrispondente, si fa calcolo sul contegno amichevole delle potenze per farla accettare. »

È stata nominata a Londra la Commissione parlamentare incaricata di stendere un rapporto sul progetto di tunnel della Manica.

La Commissione si compone di cinque membri della Camera dei comuni e di cinque della Camera dei lordi. La maggioranza della Commissione appartiene ai liberali che sono in numero di sei; gli altri quattro membri sono conservatori.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino scrive che i commenti di cui è stato oggetto il messaggio imperiale nella stampa progressista e secessionista addimostrano come i partiti estremi non abbiano ancora saputo iniziarsi allo spirito della Costituzione tedesca.

« Questi commenti, dice il diario in parola, tendono a dimostrare che la corona ha abusato dei suoi diritti. Il messaggio imperiale, affermando che lo scopo supremo della monarchia è quello di far sua la causa delle classi operaie, ha provocato nei circoli antimonarchici un profondo malcontento, e noi siamo lieti di considerar ciò come un sintomo, il quale indica che quei circoli cominciano a temere di perdere ogni credito nella pubblica opinione. »

Al dire dei giornali tedeschi l'opposizione liberale del Parlamento tedesco ha decisamente rinunziato al progetto d'indirizzo che si trattava di presentare all'imperatore in risposta al messaggio del 14 aprile. È anzi probabile, secondo i giornali stessi, che il partito liberale, per dare una prova dei suoi spiriti moderati, acconsentirà di esaminare e di discutere immediatamente il bilancio dell'anno prossimo durante l'attuale sessione. Esso domanderà soltanto che il voto definitivo, in terza lettura, sia differito alla sessione d'autunno allo scopo di rendere evidente la sua ostilità assoluta al sistema dei bilanci biennali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Mimaut, console di Francia a Gibilterra, a console in Venezia.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Québec che l'incendio del palazzo del Parlamento canadese fu cagionato dagli apparecchi dell'illuminazione elettrica.

Il *Daily News* ed il *Times* approvano il progetto di conversione della rendita presentato dal governo francese.

Il *Times* crede che il malcontento che la conversione potrà produrre in alcune sfere non durerà a lungo ove il governo voglia adottare la politica di savia economia consigliata da Say.

PARIGI, 21. — Assicurasi che Waddington sarà nominato ambasciatore a Vienna.

COSTANTINOPOLI, 21. — Si crede che ove gli ambasciatori non si pongano d'accordo sulla scelta di Prenk Bib-Doda a governatore del Libano, un nuovo candidato verrà proposto, e che Rusten pascià resterebbe al suo posto fino all'arrivo del nuovo governatore.

BERNA, 21. — Il Consiglio nazionale respinse con 67 voti contro 59 il progetto di riscatto delle ferrovie, il quale rimane così definitivamente abbandonato.

PARIGI, 21. — La Commissione per il progetto di conversione della rendita senti stamane Ferry e Tirard. Alcuni membri propugnarono il sistema di conversione in 3 per cento.

Ferry mantenne integralmente il progetto del governo.

Non fu presa alcuna decisione.

La Commissione si radunerà nuovamente alle ore 2 pom.

MONACO DI BAVIERA, 21. — Il principe Arnolfo partirà per Roma il 25 corrente, per rappresentare re Luigi alle feste che vi avranno luogo in onore del Duca e della Duchessa di Genova.

STRESA, 21. — Oggi giunsero qui alle ore 12 15 col piroscafo *Verbano*, elegantemente addobbato, le LL. AA. RR. il Duca di Genova e la Principessa Isabella. Ebbero splendido ed affettuosissimo ricevimento al suono delle marcie Reali bavarese ed italiana.

Tutto il paese è imbandierato cogli stemmi di Savoja e di Wittelsbach.

Il sindaco cavaliere Bolongaro lesse allo sbarco degli Augusti Sposi un bellissimo indirizzo che fu assai accetto.

Intervennero al ricevimento le autorità locali, il prefetto di Novara, Pissavini, il sottoprefetto ed il Presidente del Tribunale di Pallanza, il pretore di Lesa, i sindaci di Meina, Lesa, Belgirate, Baveno, Suna, Pallanza ed Intra, il maggiore ed il tenente dei carabinieri, la Società operaia, quella dei veterani e l'orticola di Stresa, i veterani di Pallanza e di Intra, la Società operaia *La Fraterna* di Intra e quella di Pallanza, la Società orticola verbanese, i convittori del Collegio Rosmini di Stresa, gli allievi delle Scuole tecniche e del Ginnasio di Pallanza.

Le Loro Altezze Reali si mostrarono molto grate delle accoglienze ricevute, e vollero che fossero portati al palazzo tutti i mazzi di fiori che loro vennero presentati lungo il tragitto.

UDINE, 21. — Fu ritirata l'accusa contro Giordani e mantenuta contro Ragosa. Fu pronunziato poscia il verdetto, che fu assolutorio per entrambi.

PARIGI, 21. — La Commissione ed il ministero si sono posti d'accordo per estendere a dieci anni il periodo durante il quale non potrà eseguirsi una nuova conversione della rendita.

Naquet fu eletto relatore.

La Camera discuterà il progetto lunedì.

ADEN, 21. — I disordini furono repressi. Le truppe tornano da Shugra. Il *Dragon* è partito per Zanzibar.

PARIGI, 21. — *Camera*. — Faure, bonapartista, interpella sui disordini del Liceo Louis-le-Grand. Ferry difende la condotta del preside. È approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera apre quindi la discussione sul progetto di legge contro i recidivisti.

Il rapporto di Naquet non sarà letto alla Camera prima di lunedì. Naquet chiederà la discussione immediata del progetto.

COSTANTINOPOLI, 21. — I giornali criticano vivamente il kedivè per avere, sotto la pressione degli inglesi, soppresse le funzioni di *mufti* di rito malekite; essi ravvisano in questo atto un'offesa all'islamismo.

BERLINO, 21. — La missione malgascia è arrivata per conchiudere un trattato di commercio.

SCHWERIN, 21. — Ai funerali del granduca Federico Francesco assistevano il principe ereditario di Germania, il granduca Wladimiro, altri principi e gli ambasciatori.

CANNES, 21. — La regina di Serbia è giunta col suo seguito. Ripartirà domani per Nizza.

MADRID, 22. — Il Senato approvò la legge che accorda un'indennità ai francesi danneggiati nelle guerre civili della penisola.

BERNA, 22. — Æpli, membro del Consiglio nazionale, fu nominato ministro di Svizzera a Vienna.

ANVERSA, 22. — Il piroscafo *Roma* parte stasera per Barcellona e Genova.

STRESA, 22. — Iersera le Società filarmoniche di Stresa e di Pallanza eseguirono avanti al palazzo Ducale scelti pezzi di musica. Gli inni italiano e bavarese furono applauditissimi da una folla festante.

Le Loro Altezze incaricarono il sindaco di farsi interprete presso la popolazione dei vivi loro sentimenti di gratitudine per l'affettuoso ricevimento. Martedì la Duchessa di Genova, madre, parte per Roma. Gli Sposi resteranno a Stresa sino a giovedì.

Oggi dovevano aver luogo le regate e stasera una sfarzosa illuminazione, ma probabilmente saranno rimandate, causa il tempo piovoso.

LONDRA, 22. — Le potenze sono state invitate a concordare, mediante la firma di una dichiarazione collettiva in appendice al recente trattato di Londra, la proroga dei poteri della Commissione danubiana fino allo scambio delle ratifiche del trattato stesso.

In mancanza di questa dichiarazione, la Commissione danubiana scadrebbe di pieno diritto il 24 di questo mese.

FIRENZE, 22. — È attesa a Firenze la regina di Serbia, che viaggia incognito sotto il nome di contessa di Takova.

MESSICO, 22. — Venne presentato al Congresso un progetto di legge sul divorzio.

DURBAN, 22. — Kruger fu eletto presidente del Transwaal.

NEW-YORK, 22. — Il presidente Arthur che soffriva di dispepsia si è ristabilito.

L'AJA, 22. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica: « Il gabinetto si è così costituito: All'interno Heemskerk, agli esteri Van Derdoes de Willebois, alla giustizia Dutour Van Bellinchave, alla marina il viceammiraglio Geerling, alle finanze Grobee, alla guerra il generale Weitzel, alle colonie Van Bloemenwaanders, al commercio Van den Bergh. »

ATENE, 22. — Per non arrivare a Atene durante la settimana santa il principe di Bulgaria è partito per Giaffa sul vapore *Izzedin* e ritornerà poscia in Atene.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 15 *aprile* 1883, *presieduta dal Conte* TERENZIO MAMIANI.

Il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, notando fra essi le opere dei seguenti soci:

DELISLE. *Les très-anciens manuscrits du fonds Libri.*

LEVASSEUR. *Précis d'économie politique.*

WHITNEY. *Müller's Rig-Weda and Commentary — Index verborum to the published text of the Antarva-Veda.*

LAURENT. *Le droit civil international.* T. VI. VIII.

Inoltre presenta quattro opuscoli risguardanti la storia genovese, di C. DESIMONI, ed il vol. XVI degli *Atti della Società ligure di storia patria,* contenenti la corrispondenza dei rappresentanti genovesi a Londra intorno ad Oliviero Cromwell, dalla battaglia di Worcester alla sua morte, cioè dal 1651 al 1658, pubblicata per cura di C. PRAYER; e le seguenti pubblicazioni:

DE GUBERNATIS. *Storia universale della letteratura.* Volumi III e IV.

MASSARANI. *Sermoni.*

Id. *Nei parentali di Virgilio.*

FRASCOTTI. Traduzione latina della precedente pubblicazione.

LEONI. *Commemorazione* pel IV centenario dalla nascita di Raffaello Sanzio.

Il PRESIDENTE presenta lo scritto *Une collection des pierres gravées à la Bibliothèque de Ravenne,* del socio LE BLANT, e la dispensa 1ª del volume XXVII della *Filosofia delle scuole italiane.* Presenta inoltre le due sue pubblicazioni: *Novelle, favole e narrazioni — Commemorazione di Raffaello Sanzio.*

Il segretario FERRI presenta un libro del prof. Labanca, intitolato: *Marsilio da Padova riformatore politico e religioso del secolo XIV,* e ne discorre.

Il socio LUMBROSO presenta una traduzione del prof. SCIALOIA dell'opera: *Le azioni popolari romane*, del signor Bruns.

Il socio HENZEN presenta il vol. VI, parte 2ª, del *Corpus Inscriptionum latinarum,* e ne discorre.

Il PRESIDENTE pronunzia brevi parole, commemorando la morte del socio BERTRANDO SPAVENTA.

Il segretario FERRI, sulla vita e sulle opere di questo Socio defunto, legge un cenno necrologico.

Sono quindi approvate per la stampa le sottonotate Memorie, a forma delle conclusioni delle Commissioni seguenti:

1. MOSSO, relatore, e BIZZOZERO. « Influenza di alcune sostanze sui muscoli della vescica, » del dott. Pellacani.
2. BLASERNA, a nome dei soci PASSERINI, relatore, e MENEGHINI. « Sulle Cystoscirae del golfo di Napoli, » del signor Valiante.

Sono in seguito presentate le seguenti Memorie per la inserzione negli Atti:

1. GREGOROVIUS. « Su di una icnografia di Roma finora sconosciuta, delineata da Leonardo Besozzo, pittore milanese. »
2. AMARI. « Testo arabico, e versione italiana di un trattato di alleanza e commercio, stipulato nel 1293 tra il Sultano di Egitto e il Re Giacomo di Aragona. »
3. SCHIAPARELLI. « Le emigrazioni degli antichi popoli dell'Asia Minore, studiate col sussidio de' monumenti egiziani, » presentata dal socio FIORELLI.
4. FIORELLI. « Notizie degli scavi del mese di marzo. »

L'accademico segretario: DOMENICO CARUTTI.

IL CAROSELLO

in onore di Sua Altezza Reale il Duca di Genova e della Principessa Isabella di Baviera

Da parecchi giorni sono cominciate le prove a Villa Borghese del grande Carosello che avrà luogo il giorno 3 maggio in onore di Sua Altezza Reale il Duca di Genova e della sua Augusta Sposa.

Vi prenderanno parte, come è già noto, circa 170 persone, la maggior parte ufficiali di cavalleria. Il Ministero della Guerra ha concesso un mese di permesso a tutti questi ufficiali che hanno risposto numerosi all'appello. Tutti i 20 reggimenti di cavalleria sono rappresentati da sei o sette ufficiali ciascuno. Alcuni, come il reggimento Lodi, ne hanno mandati fino 10. Dell'arma di artiglieria non ve ne sono che quattro o cinque. A tutti questi ufficiali vi sono da aggiungere circa una ventina di persone, parecchie delle quali appartengono ad alcune famiglie del patriziato romano, come Don Ladislao Odescalchi, il duca di Teano, il marchese Vitelleschi, il conte Luigi Senni, don Augusto Torlonia, ex-ufficiale in Aosta cavalleria, e parecchi altri.

Il Carosello avrà luogo nella piazza di Siena, a Villa Borghese, gentilmente concessa dal principe proprietario.

Da parecchi giorni sono cominciati i lavori per preparare una specie di anfiteatro, destinato a contenere il maggior numero possibile di persone, giacchè il carosello, es-

sendo stato organizzato a spese del Municipio, questi spera di coprire con gli introiti le spese non solo, ma di avere eltresì una piccola eccedenza da destinarsi in opere di beneficenza.

L'ultimo spettacolo di questo genere fu dato nel 1867 a Firenze in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto, e sebbene le spese ascendessero a circa 160 mila lire, su per giù quello che costerà questo d'oggi, si incassarono circa 200 mila franchi. Appunto per avere il maggiore introito possibile, il Municipio, e per esso il Comitato delle feste, ha adottato la decisione di non dare biglietti d'invito a nessuno, nemmeno ai consiglieri municipali, nè ai componenti il Comitato delle feste. Non verranno dati che soli 100 inviti circa alle persone che compongono la Casa civile e militare di Sua Maestà il Re, alle dame di Sua Maestà la Regina, al seguito degli Augusti Sposi, ai cavalieri dell'Annunziata, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al personale della Legazione di Baviera presso il nostro Governo.

I cavalieri del torneo saranno divisi in quattro quadriglie di 27 cavalieri ciascuna. Vi sarà inoltre l'araldo, il porta stendardo, una squadra di trombettieri e 24 staffieri, più gli scudieri di S. A. R. il Principe Ereditario.

I costumi adottati per il Carosello sono quelli del principio del 1600. Non si sono potuti riprodurre, come è stato detto da alcuni, le foggie di vestire del torneo dato nel 1651, quando ebbe luogo il matrimonio di Adelaide, figlia di Vittorio Amedeo I con Ferdinando Maria, più tardi elettore di Baviera, perchè i cavalieri vestivano a quel torneo costumi fantastici ed allegorici.

I figurini per le quadriglie sono stati disegnati dal signor Edel, capitano nell'arma di stato maggiore, e conosciuto nel mondo artistico sotto il nome di De Witt.

Ecco il costume bavarese:

Cappello ad ala stretta e tesa colla cappa arrotondata e spiegazzata (*chifonnée*), penna alta, diritta e rigida, diagonalmente dall'avanti all'indietro.

Colletto con lattuga chiuso, molto alto e rimontante, collane o catene al collo coll'arma di Baviera a scudo di soranghe bianche e azzurro, sormontato da corona Reale.

Corsetto con faldina, *alotto* più ricco e lungo di quello delle quadriglie italiane. Manicone lungo, *manches perdue*, maniche strette e pieghettate con sbuffi a colore pure pieghettati. Calzoncini, *trousses* a rigoni di colore vario, maglia del colore del corsetto.

Stivaloni a mezza coscia, con speroni dorati, cintura della spada in cuoio naturale con borchie dorate.

Guanti di pelle di camoscio con paramani in cuoio naturale.

Ecco il costume italiano:

Cappello a forma di pan di zucchero, nero, gallonato in oro, con penne grandi sul davanti.

Giustacuore della stessa forma dei cavalieri bavaresi, ma con la falda un pochino più corta, i sopramaniche larghi come i bavaresi, ma meno ricchi, le maniche strette, ma senza sbuffi; guanti di pelle naturale, col crispino merlato, colletto bianco di pizzo molto largo.

Calzoni a sbuffi, stivaloni a mezza coscia di cuoio naturale.

Tutti i cavalieri porteranno una collana d'oro con l'aquila di Savoia.

I giustacuori degli italiani sono di velluto, in raso quelli dei bavaresi.

Delle quadriglie la prima e la terza sono di cavalieri bavaresi, la seconda e la quarta di cavalieri italiani.

Ciascuna quadriglia sarà divisa in due squadre a diversi colori.

Alla quadriglia d'onore prenderanno parte i tenenti colonnelli Della Rovere e Bonetti, i maggiori Rosellini, Malvolta, Giacomelli e Colomberi, i capitani Cantamessa e Crotti di Costigliole.

I cavalieri che prendono parte alla quadriglia d'onore indosseranno costumi uguali a quelli degli altri, con passamani e galloni in oro ed argento. Metà porteranno i colori italiani, metà i colori bavaresi.

I capiquadriglia avranno per distintivo una sciarpa, che porteranno da destra a sinistra con colori di Casa Savoia, con sopra il bianco e il celeste dello stemma bavarese.

Il Carosello è stato organizzato, e sarà diretto dal conte Colli di Felizzano, maggior generale di cavalleria, il quale porterà un costume di broccato nero ricamato in oro.

I trombettieri porteranno un costume della stessa forma dei cavalieri. Una metà avrà il costume italiano di lana azzurro cupo — l'azzurro di Savoia — e l'altra metà ai colori bavaresi.

Le trombe hanno la forma dell'epoca, molto lunghe, col piccolo stendardo azzurro e rosso, cogli stemmi di Savoia e di Witelsbach.

Com'è noto, S. A. R. il Principe Ereditario prenderà parte al Carosello in un costume in velluto azzurro con stivaletti, il cappello a spiechi ornato di pietre preziose; il costume sarà fregiato del nodo di onore dell'Annunziata e della croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il disegno di questo costume è opera del pittore Sarratrice, e riproduce in parte il costume portato al torneo del 1651 da un Principe di Casa Savoia, allora dell'età dell'attuale Principe Ereditario. Il pittore Sarratrice ha disegnato altresì il costume dell'*araldo* (Don Ladislao Odescalchi), una cosa indovinatissima e di un bellissimo effetto.

Il costume di Sua Altezza verrà confezionato nella sartoria Mattina.

Entrando nella piazza di Siena — si chiama così il circo dove avrà luogo il Carosello — i cavalieri sfileranno dinanzi al palco Reale nel seguente ordine:

Araldo;
Dodici alabardieri;
Trombettieri;
S. A. R. il Principe Ereditario;
Il generale Colli direttore del Carosello;
Gli scudieri;
I cavalieri al seguito di Sua Altezza;
Sei staffieri;
La quadriglia d'onore;
Sei staffieri;
Prima quadriglia;
Sei staffieri;
Seconda quadriglia;
Sei staffieri;
Terza quadriglia;
Sei staffieri;
Quarta quadriglia.

Ogni quadriglia offrirà un mazzo di fiori agli Augusti Sposi.

Un grande *bouquet* di fiori verrà presentato alla Sposa da Sua Altezza Reale il Principe di Napoli.

Finora non è ancora definitivamente stabilito il programma del Carosello.

Si comincierà colle evoluzioni di assieme, e verranno eseguiti diversi giuochi: quelli della rosa, della barra, dei giavellotti, secondo i costumi cavallereschi del medio evo.

La sera della partenza degli Augusti Sposi tutti i cavalieri del Torneo, nell'ordine stesso che abbiamo accennato per lo sfilamento dinanzi al palco Reale a Villa Borghese, accompagneranno fino alla stazione le LL. MM., e gli Augusti Sposi.

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — La premiazione alla Scuola femminile. — L'altro ieri alla Scuola superiore femminile, in via della Palombella, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi.

La cerimonia fu onorata dalla presenza di Sua Maestà la Regina, a cui una Commissione di allieve offrì un bel mazzo di fiori.

La direttrice, signora De Gubernatis, lesse un breve discorso che fu vivamente applaudito.

Le premiate ebbero l'onore di ricevere i premi dalle mani di Sua Maestà, che rivolse a ciascuna di esse qualche gentile parola.

Beneficenza. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 21 annunzia che la nobile signora Effisia Murgia-Carta, morta di recente, lasciò per testamento n. 7 azioni della Banca Nazionale all'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista in Torino.

— Leggiamo nel *Voltaire* del 21 che il signor Bordereau, capitano in ritiro, morto in età di 72 anni, lasciò per testamento tutta la sua fortuna, che ammonta a più di tre milioni di franchi, all'Assistenza pubblica.

Una centenaria. — Il *Figaro* del 20 annunzia che a Bordeaux, il 17 corrente, una signora vedova Dupuy, di Libourne, cessava di vivere nella bella età di 104 anni.

Decessi. — In Arezzo, sua città natale, moriva di recente il canonico cav. G. B. Ristori, che promosse il Congresso internazionale per il canto liturgico tenutosi in occasione delle feste a Guido Monaco, e che adoperossi attivamente affinchè si compiessero i grandiosi restauri della cattedrale aretina.

— A Roma, più che settuagenario, cessava di vivere S. E. il cardinale Ruggero Luigi Antici-Mattei, che dopo di essere stato per cinque anni canonico della Basilica Lateranense, e per 39 anni canonico del Capitolo di San Pietro, fu pure segretario concistoriale del Sacro Collegio e patriarca di Costantinopoli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la strada militare fra le vie Casilina ed Appia Antica, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà della Congregazione dello Spirito Santo dei Napoletani, rappresentata dal reverendissimo monsignore De Ruggero don Gaetano, suo amministratore;

Veduto il decreto prefettizio 26 febbraio 1883, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 3 aprile 1883, col numero 6855, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 11 aprile 1883.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Congregazione dello Spirito Santo dei Napoletani, rappresentata dal reverendissimo monsignore De Ruggero don Gaetano, suo amministratore, domiciliato a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Striscia di terreni annessi al podere in vocabolo porta San Giovanni, ascritta in catasto al n. 150 di mappa, limitata verso nord dalla Marrana dell'acqua Mariana e verso sud dalla via Tuscolana — Superficie in metri quadrati da occuparsi 1993 63 — Indennità stabilita, L. 4186 63.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	12,6	1,9
Domodossola	piovoso	—	20,3	7,1
Milano	coperto	—	20,0	9,4
Verona	coperto	—	18,0	9,8
Venezia	1|2 coperto	calmo	15,8	8,9
Torino	coperto	—	17,0	6,7
Alessandria	piovoso	—	19,4	8,3
Parma	coperto	—	17,4	6,4
Modena	nebbioso	—	17,4	6,8
Genova	piovoso	calmo	18,2	13,0
Forlì	sereno	—	15,2	9,0
Pesaro	coperto	calmo	—	—
Porto Maurizio	piovoso	mosso	19,1	8,7
Firenze	coperto	—	20,4	—
Urbino	coperto	—	10,9	6,0
Ancona	1|4 coperto	calmo	16,0	8,8
Livorno	coperto	calmo	20,5	10,0
Perugia	coperto	—	14,7	5,4
Camerino	1|2 coperto	—	10,9	3,8
Portoferraio	coperto	calmo	17,0	11,0
Chieti	sereno	—	14,2	4,0
Aquila	3|4 coperto	—	13,9	4,0
Roma	piovoso	—	20,2	9,5
Agnone	sereno	—	10,7	2,9
Foggia	1|2 coperto	—	14,2	5,1
Bari	sereno	legg. mosso	16,0	7,3
Napoli	coperto	mosso	18,0	10,0
Portotorres	3|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	8,5	2,3
Lecce	sereno	—	16,4	9,0
Cosenza	coperto	—	17,2	8,2
Cagliari	1|2 coperto	calmo	19,0	9,0
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	14,5	11,3
Palermo	coperto	mosso	17,9	10,0
Catania	sereno	—	18,8	10,0
Caltanissetta	1|4 coperto	—	13,7	5,5
Porto Empedocle	nebbioso	legg. mosso	20,1	10,0
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	15,5	10,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 aprile 1883.

Forti pressioni nella Russia. Pietroburgo 772. Basse pressioni nel Mediterraneo (Tirreno 756, Jonio 754). Alta Italia 759, Cagliari 758, Palermo 757, Roma 756, Lecce 755.

Ieri pioggie per lo più leggere.

Stamane tempo generalmente annuvolato; pioggie nel Piemonte ed al centro; venti settentrionali per lo più moderati.

Mare agitato a Po di Primaro, Brindisi e Palermo.

Probabilità: predominio venti deboli o freschi da nord giranti a nord-ovest; pioggie specialmente al SE della penisola.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	754.7	754.4	754.2	756.1
Termometro	11.1	19.4	19.4	12.4
Umidità relativa	71	33	48	72
Umidità assoluta	6.97	5.46	8.08	7.72
Vento	NE.	N.	SSW.	NE.
Velocità in Km.	14.6	14.8	21.0	8.8
Cielo	sereno	cumuli intorno, veli	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,2; R. = 16,16 | Min. C. = 8,2; R. = 6,56.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,5

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 07 ½
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 25	—	91 25	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 25
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 02 ½
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	527 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	434 »	—	434 »	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	865 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	9[illegible]8 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 07	25 07	—
		chèques	25 04	25 04	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 17 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 181.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì, compreso fra il chil. 1 880 a partire dalla stazione di Cuneo, ed il chil. 20 100, della lunghezza di metri 18220, in provincia di Cuneo, escluse le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera della massicciata e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 964,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 febbraio 1883, colle modificazioni inserite in quest'ultimo colla data 15 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività, perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 22 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa, dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 8 successivi ai 22 di cui sopra.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 49,000, ed in lire 96,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 aprile 1883.

2341 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 30 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 13 aprile 1883. 2122

(2ª *pubblicazione*)

LOTTERIA DI VERONA

autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882

per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni

Cinque Premi da L. **100,000**
Cinque Premi da » **20,000**
Cinque Premi da » **10,000**
Cinque Premi da » **5,000**

ed altri 49980 premi da lire 2500, 1500, 500, ecc.

IN TOTALE **50,000** PREMI

dell'effettivo valore di **due milioni** e **cinquecentomila lire**

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la civica Cassa di risparmio di Verona, e il Municipio risponde dello esatto adempimento di tutte le condizioni portate dai decreti governativi.

È garantito un Premio ogni cento biglietti

Per conseguenza corrispondono diecimila premi a ciascuna delle cinque categorie **A, B, C, D, E** di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque categorie si possono vincere sino

Lire cinquecentomila

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo

PREZZO **UNA Lira.**

Si avvertono coloro che intendono acquistare centinaia complete, nonchè biglietti a numero eguale nelle cinque categorie, di sollecitarne la richiesta, poichè, alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione, che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desiderii dei compratori.

Il programma, il regolamento dell'estrazione e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggiore interesse del pubblico, stampati nel **Piccolo Corriere**, *Monitore Ufficiale della Lotteria*, che si distribuisce *gratis* presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero, per le richieste di un centinaio e più: alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova**, alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia;

in **Verona**, presso la civica Cassa di risparmio;

in **Roma**, presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — A. Palladini e C°, cambia-valute, piazza Colonna — G. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37 — Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna, 88, e presso le Esattorie erariali del Regno. 2149

Società Generale per la illuminazione a Gas

ANONIMA

SEDE IN ROMA — *Capitale* 1,250,000, *versato* 1,119,500.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti avrà luogo il giorno 14 maggio, alle ore 3 pom., nella sede della Società, palazzo Raggi, Corso 173.

Per intervenire alla detta assemblea i signori azionisti dovranno aver depositato a forma dello statuto le loro azioni 5 giorni prima dell'assemblea nella cassa del Banco Terwangne.

Ordine del giorno:

Appello nominale — Nomina degli scrutatori e del segretario — Lettura del verbale della precedente assemblea.

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Applicazione dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio sopra la nomina dei sindaci;
4. Applicazione del capoverso dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie di detto Codice a proposito della cauzione degli amministratori rieletti;
5. Rinnovazione di una parte del Consiglio e nomina di un consigliere supplente e di tre sindaci effettivi coi due supplenti. 2332

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 32).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 marzo 1883, n. 25, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire
				L. C.	Lire			Lire	Lire	
1	Borse complete da pulizia	Num.	44000	1 10	48,400	44	1000	1100	110	8 lotti L. 26 80 20 » » 26 71 16 » » 26 68
2	Correggie da borraccie	»	46000	0 90	41,400	46	1000	900	90	3 lotti L. 26 50 12 » » 26 » 3 » » 25 » 9 » » 22 60 19 » » 22 54
3	Correggie da pantaloni	»	57000	0 50	28,500	57	1000	500	50	14 lotti L. 11 » 10 » » 10 64 27 » » 10 63 6 » » 10 50
4	Correggie da tasche a pane	»	18000	0 70	12,600	18	1000	700	70	3 lotti L. 21 » 6 » » 19 05 4 » » 13 50 5 » » 13 48
5	Ginocchielli	»	18000	0 32	5,760	18	1000	320	32	8 lotti L. 22 74 6 » » 22 67 4 » » 22 40
6	Scatolette pel nero da scarpe	»	30000	0 16	4,800	30	1000	160	16	30 lotti L. 21 »
7	Sottopiedi da pantaloni	Paia	18000	0 25	4,500	18	1000	250	25	8 lotti L. 23 78 4 » » 23 70 6 » » 23 67
8	Sottopiedi da uose	»	18000	0 12	2,160	18	1000	120	12	8 lotti L. 26 81 6 » » 26 54 4 » » 26 50
9	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	7000	8 30	58,100	28	250	2075	207	6 lotti L. 17 21 3 » » 16 64 2 » » 16 60 5 » » 16 50 8 » » 16 02 3 » » 16 01 1 » » 15 75
10	Stivaletti per alpini	»	23000	11 »	253,000	92	250	2750	275	7 lotti L. 12 15 3 » » 11 30 3 » » 11 20 19 » » 11 17 14 » » 11 05 5 » » 10 96 8 » » 10 87 5 » » 10 85 4 » » 10 78 5 » » 10 61 19 » » 10 »
11	Zaini per bersaglieri	Num.	1000	16 »	16,000	4	250	4000	400	4 lotti L. 10 07
12	Zaini per fanteria	»	6000	13 50	81,000	24	250	3375	337	11 lotti L. 15 74 2 » » 15 67 6 » » 15 64 5 » » 15 62
13	Zaini per genio	»	4000	13 »	52,000	16	250	3250	325	6 lotti L. 16 78 7 » » 16 71 3 » » 16 50

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1883, e dell'altra metà entro il 29 febbraio 1884, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; in caso diverso la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di gennaio 1884.

Avvertenza — I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 1° maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, 16 aprile 1883.

2291 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 15).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso d'asta in data 16 marzo 1883, n. 5, e provvisoriamente deliberate il 4 corrente, giusta l'avviso d'asta n. 11, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, si residua l'importare di ciascuna delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI TESSUTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali per ogni 100 lire	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire		Lire	Lire	Lire
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30.	Metri	10000	8 50	85,000	10	1000	8500	850	10	20	5	6460
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50.	»	10000	9 50	95,000	10	1000	9500	950	10	20	5	7220

Osservazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 29 febbraio 1884, semprechè l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1884.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Perciò il giorno 4 maggio, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di secondo incanto 16 marzo 1883, n. 5.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 19 aprile 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario : BONETTI.

2313

(2ª *pubblicazione*)

Banca Pisana di Anticipazione e di Sconto

Società Anonima — SEDE IN PISA

Capitale versato L. 500,000.

In conformità alle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio, è convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca suddetta per la mattina del 29 corrente, a ore 10 antimeridiane, nel locale della Banca, via San Martino, n. 9, all'oggetto:

1° Di nominare un censore, onde completare il Comitato dei tre censori, voluto dallo statuto;

2° Di nominare due censori (o sindaci supplenti), in ordine all'articolo 183 del Codice di commercio.

Gli eletti resteranno in carica a tutto il 31 dicembre 1883.

Pisa, li 10 aprile 1883.

Il Presidente : Cav. uff. MATTEO REMAGGI.

Il Segretario : U. CERRAI.

Avvertenze. — Gli azionisti possessori di tre o più azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 23 aprile, alle ore 2 pom. Essi riceveranno un certificato che servirà loro come ricevuta e come carta d'ammissione all'assemblea (art. 17 dello statuto).

Le azioni depositate si restituiscono il giorno seguente all'adunanza, e dietro ritiro del certificato surricordato.

Il proprietario di tre azioni ha diritto a un voto; quello che ne possiede nove a due; e così si aggiunge un voto per ogni sei azioni. Nessuno potrà avere più di dieci voti (art. 18 dello statuto).

Per la validità dell'adunanza occorre che i membri presenti sieno in numero non minore di quindici, e rappresentino almeno la sesta parte delle azioni emesse (art. 21 dello statuto). 2034

CARTIERA DI ARSIERO *in liquidazione*

(1ª *pubblicazione*)

I liquidatori si pregiano avvertire che i tre mesi per l'insinuazione dei crediti, di cui l'avviso pubblicato nei numeri 77, 81, 84 di questo Foglio, principiarono *a datare dal 5 aprile corrente.* 2298

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 maggio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 114, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5358.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3140, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 17 aprile 1883.

2311 *Il Direttore* : G. MARINUZZI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 10 del mese di aprile 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 235,958,722 45
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 205,518,163 96	213,148,760 48	» 231,569,215 07
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 386,111 02		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» 18,420,454 59	18,420,454 59	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 32,194,838 41
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 146,769,418 88	166,277,079 59
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 15,088,221 41	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 4,419,439 30	
CREDITI *				» 78,510,255 61
SOFFERENZE				» 5,424,392 10
DEPOSITI				» 262,777,603 19
PARTITE VARIE				» 57,121,230 77
			TOTALE	L. 1,069,833,337 19
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,775,220 40
			TOTALE GENERALE	L. 1,071,608,557 59

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 32,610,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 446,093,813 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 31,230,757 84
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 64,371,217 74
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 262,777,603 19
PARTITE VARIE	» 29,721,154 47
TOTALE	L. 1,066,804,546 24
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,804,011 35
TOTALE GENERALE	L. 1,071,608,557 59

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 54,575,462 50
Argento	» 81,274,218 70
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 213,292 62
Biglietti consorziali	» 77,442,944 »
RISERVA	L. 213,505,917 82
Fondo metallico immobilizzato pel cambio biglietti per c[del Tesoro presso la succursale di Bologna	» 11,800,000 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 10,640,483 79
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 12,320 84
CASSA	L. 235,958,722 45

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,832,627	L. 91,631,350 »
da » 100	1,352,934	» 135,293,400 »
da » 500	277,222	» 138,611,000 »
da » 1000	89,450	» 89,450,000 »
	SOMMA	L. 454,985,750 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 16,241	» 406,025 »
da » 40	» 1,529	» 61,160 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
		L. 455,493,813 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 9,400,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 446,093,813 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 446,093,813 » è di uno a 2 974

Il rapporto fra la riserva » 213,505,917 82 { la circolazione L. 446,093,813 » / e gli altri debiti a vista » 31,230,757 84 } » 477,324,570 84 è di uno a 2 235

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0[0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2312 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 06

*		
Conti correnti attivi	L. 6,973,576 75	78,510,255 61
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 20,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,536,678 86	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 21 aprile 1883. 2329

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 1° giugno 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Eugenio Sabbatini, di Caserta, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor avv. Carlo Bianchini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 23 dicembre 1873, a danno di Filomena Paolini, vedova di Giovanni Sabbatini, nella qualità di madre e tutrice dei minorenni figli Cesare, Giuseppe e Clorinda Sabbatini, domiciliati in Amaseno,

Descrizione degli immobili.

Lotto primo.

Terreno seminativo, olivato, posto in Amaseno, in contrada Casaino, di tavole 25 34, mappa sez. 3ª, n. 199.

Terreno in detta contrada e territorio, di tavole 22 56, mappa n. 199 2ª, della stessa sezione.

Terreno pascolivo, olivato, nella contrada Celma, nel medesimo territorio, mappa sez. 3ª, n. 218.

Terreno nella stessa contrada, di tavole 5 80, mappa n. 218 2ª.

Terreno pascolivo, olivato, in detto territorio, contrada Casaino, di tavole 4 99, mappa n. 254.

Prezzo dell'intero lotto lire 6339.

Lotto secondo.

Terreno pascolivo, olivato, nel territorio suddetto, in contrada Difesa Moricone, di tavole 2 09, mappa numero 1040.

Terreno simile, nella stessa contrada e territorio, di tavole 7 65, mappa numero 1040, sez. 1ª,

Prezzo dell'intero lotto lire 1243 44.

Lotto terzo.

Terreno pascolivo nella contrada Longone, nel suddetto territorio, di tavole 9 11, mappa sez. 7ª, col n. 75.

Terreno simile in tutto, di tavole 6 59, formante un sol corpo, col numero 75.

Terreno pascolivo nella stessa contrada, di tavole 6 22, mappa n. 113.

Prezzo dell'intero lotto lire 1008 59.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in tre lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di quattro decimi, giusta le sentenze di questo Tribunale 26 gennaio e 30 marzo 1883, e cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 4056 96
Il lotto 2° id. » 795 82
Il lotto 3° id. » 645 53

Frosinone, li 11 aprile 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

2309 AVV. C. BIANCHINI.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

Dubois Giovanni Nepomuceno fu Giovanni, residente a Torino, con elezione di domicilio in Ivrea presso il sottoscritto, ha sporto ricorso al Tribunale civile di Ivrea per ottenere il tramutamento in titolo al portatore di un certificato nominativo sul Debito Pubblico, coi nn. 397084 rosso e 1782 nero, della rendita di lire sessanta, annotato di vincolo per la malleveria del sig. notaio Giuseppe Bertoldo, alla residenza di Maglione (Ivrea), deceduto in febbraio 1858.

2064 AVV. G. JONA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 7).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano da introdursi nei

Panifici militari di Bologna e Modena,

come da avviso d'asta in data 10 aprile corrente, n. 6, venne provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti:

Quintali	1500	pel Panificio di	Bologna a lire	25 12	per quintale
Id.	3000	id.	Bologna a »	25 46	id.
Id.	600	id.	Modena a »	25 49	id.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 25 aprile volgente, spirato il qual termine non sarà più accetata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte in carta da bollo di lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Bologna, addì 20 aprile 1883.

Per detta Direzione

2353 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (tronco IV) nel tratto fra l'Osteria di Pitocco e Ponte Purpureo.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 29 marzo p. p., l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 24 01 per ogni cento lire sul prezzo di lire 77,577 42 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 58,951 08.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente all'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di maggio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1500 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 19 aprile 1883.

2303 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Braccianese Claudia, tronco II, nel tratto compreso fra il Prataccio ed il confine territoriale Allumiere-Civitavecchia.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 29 marzo p. p., l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 23 80 per ogni cento lire sul prezzo di lire 152,170 69 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 115,954 07.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente all'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di maggio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 3000 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 19 aprile 1883.

2302 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto delli 8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza 1° luglio 1882, n. 537, per lire 1670 90, pagabile sulla Cassa di Torino, a favore della Mensa vescovile di Sarzana, e per essa al signor tesoriere del Regio Economato di Torino, Denis cav. Agostino fu Gaetano.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non sieno notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sarà pagato l'importare del detto Buono, che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Roma, 31 marzo 1883.

2296 *Per il Direttore generale*: FERRERO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 2 aprile corrente, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa per la provvista di metri cubi 450 di ruotaie in pietra granitica della Valle d'Andorno, di cui metri cubi 70, della larghezza di cent. 70 e metri cubi 380, della larghezza di centimetri 60, mediante l'offerto ribasso di lire 3 05 per cento sul prezzo di lire 110 per cadaun metro quadrato di pietra.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore undici antimeridiane di sabato 28 aprile corrente.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 19 aprile 1883.

2331 *Per il Segretario*: P. STREGLIO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per l'incanto tenutosi il giorno 12 andante aprile in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 19 marzo p. p., lo

Appalto dei lavori di sistemazione del torrente Santa Croce nell'Agro Nocerino, per la presunta somma di lire 65,300, delle quali lire 43,640 a base d'asta e soggette a ribasso,

è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 42,330 80 netta dell'offerto ribasso.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo di ribasso scadrà a mezzogiorno di giovedì 10 del prossimo maggio.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito di lire 2000 e dai certificati richiesti con l'avviso sopra indicato.

Salerno, li 16 aprile 1883.

2299 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

Congregazione di Carità di Nardò

Pio Monte Vernaleone

Essendosi presentata in tempo utile offerta in aumento del ventesimo avverso il verbale di provvisoria aggiudicazione del dì 1° aprile 1883, non ancora registrato perchè fra i termini,

Si fa noto al pubblico che nel giorno quattro maggio 1883, alle ore 4 1/2 pomeridiane, nel locale sottoposto alla casa comunale, sita in piazza, innanzi alla Congregazione di carità di Nardò, od al suo delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela, ed in grado di ventesimo, per lo affitto della masseria denominata Scianne, così a corpo e giusta la sua notoria estensione e confini, sita in tenimento di Nardò, luogo detto Via Scaletta, appartenente alla medesima Congregazione pel pio Monte Vernaleone, consistente in terre semenzabili, agreste e macchiose, casamenti, corti, capanne, cisterna, aia, trozza, doti di animali minuti e grossi, generi ed utensili masserizi, per la durata di anni sei continui, a contare dal 15 giugno 1883 per gli animali minuti, e dal 25 luglio 1883, e dopo la trebbia di detto anno, per gli animali grossi, terraggi ed altro, e da terminare in detti rispettivi tempi dell'anno 1889, e per l'annuo estaglio di lire 8085, incluso il ventesimo.

Tutte le condizioni dell'asta e del contratto sono quelle stesse contenute nell'avviso d'asta del 28 febbraio 1883, pubblicato nel numero 18 del Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Lecce, nel verbale 1° aprile 1883 ed istrumento del corrente affitto 30 marzo 1877 per notar Castrignani Gregorio, di qui, registrato in Nardò il 14 aprile detto anno, al n. 197, visibili dette condizioni in questo ufficio di segreteria, nelle ore in cui è aperto.

Nardò, 17 aprile 1883.

Il Membro delegato: CARLO APRILE.

2279 *Il Segretario*: GIUSEPPE MORESE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 11. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 2 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Nostrale	5000	50	100	2	200 »
Novara.	Id.	1000	10	100	2	200 »

Tempo utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto.

La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 21 aprile 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: G. ROSSELLI.

2352

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi in Brescia

Avviso di second'asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 maggio 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, nuovamente agli appalti seguenti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Lotto 1°.			L. C.	Lire	Lire	
Aste per casse di fucili, modello 1870.	Num.	22000	3 20	70,400	7100	Giorni 120
Lotto 2°.						
Ferro in verghe sagomato (omogeneo)	Chil.	77000	0 50	38,500	5400	Giorni 75
Ferro in verghe diverse (omogeneo)	»	13000	0 50	6,500		
Ferro in verghe diverse (fibroso)	»	17000	0 50	8,500		
		107000		53,500		

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto pel 1° lotto, aste da casse, e di giorni quindici pel 2° lotto, ferro in verghe, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 7 maggio 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Brescia, 20 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. BRAGA.

2344

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso d'Asta di primo incanto (N. 1).

Si avverte che nel giorno di lunedì 30 corrente aprile, ad un'ora pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, via Putignani, n. 141, p. p., palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della provvista di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto
	Qualità	Quantità in quintali				
Nel Panificio militare di Bari.	Nostrale	1500	15	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in *iscritto* circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà, in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri (edizione marzo 1882) che riflettono l'appalto, e che faranno parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerta per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria di Bari oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede d'una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque, dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade per conseguenza il 5 maggio, all'ora anzidetta.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 19 aprile 1883.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: G. BONI.

2314

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 16).

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali				
Panificio militare di Firenze . . .	Nazionale	3000	30	100	2	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel suindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e la seconda consegna dovrà effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato in giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 20 aprile 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

2312

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 4 aprile 1883 per la provvista seguente, fu deliberato col ribasso sottoindicato:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Ribassi fatti nel 1° incanto
Rame in verghe (sagomato) Chil.	16246	45,488 80	4600 »	1 per 0[0

Tempo utile per la consegna — Giorni 90.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare la offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 aprile 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sopra indicato.

Non potranno presentare offerte di ribasso del ventesimo che quelli che per mezzo di una delle Camere di commercio del Regno comprovino di essere negozianti del genere, o rappresentanti di Case produttrici di tal genere.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, il 20 aprile 1883. Per la Direzione

2334 *Il Segretario*: PIETRO SICA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO DI 1° INCANTO — Appalto della fornitura di diversi materiali metallici e meccanismi fissi occorrenti all'armamento dei tronchi Ravenna-Bevano-Cervia della ferrovia Ravenna-Rimini.

Nel giorno di venerdì 4 maggio prossimo venturo, all'ora 1 pomeridiana, si apriranno in questo ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, gli incanti a partiti segreti per l'appalto delle opere sopramenzionate, sulla somma di lire 78,250, calcolata nel capitolato in data 4 febbraio 1883, ostensibile in questa segreteria e nell'ufficio del Genio civile.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detti giorno ed ora presente nell'apposita sala, per consegnare in piego suggellato la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo (da una lira), portante un ribasso per cento, giusta il disposto del regolamento generale di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, modificato con R. decreto 27 novembre 1872, n. 1098 (Serie 2ª).

I concorrenti, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare il certificato di avere versato in una Tesoreria provinciale la somma di lire 3900. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

I concorrenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità dell'autorità del luogo di loro domicilio, in data recente in quanto al primo, di un ingegnere colla conferma del prefetto o sottoprefetto, in data non più lontana di mesi sei dal giorno degl'incanti, in quanto al secondo.

La fornitura di tutti i materiali dovrà essere compiuta entro novanta giorni dalla data del contratto.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di lire 7825, in numerario, e di egual valore ragguagliato al corso di Borsa se in cedole del Debito Pubblico, e sarà pure tenuto di prestarsi alla stipulazione del contratto entro dieci giorni da quello della definitiva delibera.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, epperciò si fa noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 9 maggio p. v.

Le spese tutte degli incanti, del deliberamento, contratto, registro, copie, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 20 aprile 1883.

2333 *Il Segretario:* F. GELOSI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 2 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 39,680 20, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 9 aprile corrente, n. 3301, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Secchia con ributto e ritiro dei froldi Bisa Inferiore, Gaidella, Oppi Gaidella e Mantovana fra i capi stabili 35 e 47, nei comuni di Moglia e di San Benedetto Po.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 28 aprile corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 19 aprile 1883.

2337 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

Primo Avviso d'Asta

per l'appalto del basolamento e sistemazione delle strade interne della città di Canosa.

Si previene il pubblico che nel giorno 10 maggio 1883, alle ore undici antimeridiane, e nella sala comunale, innanzi al sindaco, saranno sperimentate le subaste per l'appalto dei lavori di basolamento e sistemazione delle strade interne della città.

La base sulla quale l'asta verrà aperta ascende a lire 535,000, e lo appalto sarà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, colla estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime, salvo il ventesimo di legge a tutto il mezzodì del giorno 25 maggio detto.

Chiunque intende concorrere dovrà presentare valida ed idonea cauzione di persona solvibile e responsabile con approbatore, o con biglietto di tenuta eqnivalente allo ammontare di lire 26,750, rilasciato da persone bene accette e di conosciuta solvibilità, salvo la cauzione definitiva il cui biglietto di tenuta sarà uguale all'ammontare del decimo del prezzo di aggiudicazione, con soggiunta che lo aggiudicatario rilascierà il 10 per cento sullo ammontare dei parziali scandagli, da liberarglisi alla consegna dei lavori, giusta deliberazione del Consiglio 30 marzo 1883, esecutoriato al n. 1169.

I lavori saranno eseguiti per lo ammontare di lire cinquantamila per ogni anno, salvo se all'Amministrazione riuscisse combinare una operazione finanziaria conveniente ai propri interessi, per fare che l'opera si esegua in una sol volta in breve periodo di tempo.

Lo appalto sarà eseguito in conformità dei progetti d'arte approvati dal Consiglio comunale con le deliberazioni 17 maggio 1881, e 27 e 29 maggio 1882, omologate dalla Deputazione provinciale in data 28 febbraio e 5 dicembre dello scorso anno, e relativo capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta municipale.

L'Amministrazione si fa salvo il diritto di sospendere alcuni lavori in ciascun rione, che non potessero eseguirsi sia per difficoltà artistiche, che per impedimenti ad occupare terreni o fabbricati da espropriarsi, e pel valore di non oltre lire cinquantamila, per i quali lo appaltatore non avrà diritto ad alcun compenso per lucro mancato o riduzione di mercede, mentre il pagamento del prezzo di appalto sarà corrisposto sempre in ragione degli effettivi lavori eseguiti.

Le spese delle subaste cederanno a carico dell'aggiudicatario, e per gli effetti ogni attendente prima dell'apertura degli incanti depositerà presso del segretario del comune la preventiva somma di lire 3500, salvo la definitiva liquidazione.

Canosa di Puglia, 14 aprile 1883.

Il Sindaco: F. CAPORALE.

2235 *Il Segretario:* NICOLA MOTTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Grano nazionale

occorrente al Panificio militare sottoindicato, di cui nell'avviso d'asta del 10 aprile 1883, n. 3, è stata in incanto d'oggi deliberata al seguente prezzo:

Panificio mil. di Piacenza lotti 20, quint. 2000 a lire 25 99 per quint.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 2 pomerid., tempo medio di Roma, del giorno 26 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 21 aprile 1883.

Per la Direzione

2354 *Il Capitano Commissario:* C. MONDINO.

Provincia di Cuneo — Circondario di Mondovì

Consorzio d'irrigazione fra i comuni di Bene Vagienna, Sant'Albano Stura, Lequio Tanaro, Trinità, Narzole e Cherasco.

Il giorno 10 maggio 1883, alle ore 11 precise mattutine, nella sala municipale di Bene Vagienna, sede della Presidenza di detto Consorzio, verranno appaltate, per mezzo di schede segrete, le opere di costruzione di un canale d'allacciamento e condotta di acque e sussidio della Bealera Maestra, limitatamente ai tronchi 2° e 3°, e sul prezzo di lire 123,000 per il tronco 2° e di lire 260,000 per il tronco 3°, escluse le indennità per occupazioni permanenti di terreno che si dichiarano estranee all'appalto.

Gli aspiranti dovranno, due giorni prima, dimostrare l'abilità all'eseguimento di tali opere, e depositare lire 5000 pel 2° tronco e lire 10,000 pel 3° tronco.

Il progetto trovasi visibile in questa sala municipale e presso l'autore ingegnere Camusso in Torino, via Carlo Alberto, n. 9.

Bene Vagienna, 18 aprile 1883.

Il ff. di Sindaco Presidente del Consorzio: GHIGLIANO GIUSEPPE.

2295 *Il Segretario:* GIO. ALBERTO TURBIGLIO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 75).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 29 marzo 1883, per la provvista di:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Ribassi ottenuti per ogni 100 lire	Deposito	Tempo utile per la consegna
Lotto 1°. Rame in pani Kg.	10000	2 15	21500	14 05	2200	Giorni 40
Lotto 2°. Rame in pani Kg.	15000	2 15	32250	14 15	3300	Giorni 70
Lotto 3°. Rame in pani Kg.	65000	2 15	139750	14 20	14000	Giorni 60

sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi ad ognuno annotati.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 27 corrente aprile, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 19 aprile 1883. Per la Direzione

2325 *Il Segretario:* G. CORRADO.

Amministrazione Provinciale di Ancona

Notificazione.

Il giorno 2 del prossimo mese di maggio, stante il decretato accorciamento dei termini, a senso della notificazione pubblicata il 7 corrente, n. 892, si procederà all'esperimento di vigesima in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per

1° L'appalto dei lavori di deviazione della salita del Pinocchio, presso Ancona, nella strada Flaminia, collo sviluppo lineare di metri 6514 67, deliberato oggi al signor Giuseppe Ulisse col ribasso del 12 75 per cento;

2° L'appalto dei lavori di deviazione della salita delle Fonti, presso Osimo, nella anzidetta strada Flaminia, collo sviluppo lineare di metri 4118 33, deliberato al signor P. Gemininani col ribasso dell'8 per cento.

Alle ore 12 meridiane precise di detto giorno, in una sala della residenza provinciale in questa città, in piazza Roma, si addiverrà, innanzi alla persona delegata dal R. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso non minore del 5 per cento, all'apertura dell'asta.

L'asta verrà tenuta distinta pei due lotti relativi alle due salite.

Coloro i quali volessero assumere qualunque dei due lotti dovranno, di persona, o con procura legale, presentare, negl'indicati giorno ed ora, presso il detto ufficio, le loro distinte e separate offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese in carta legale da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. Gli appalti, tanto dell'uno, quanto dell'altro lavoro, saranno deliberati a quelli che dall'asta risulteranno migliori offerenti.

Uno stesso assuntore può anche prendere ambedue i lavori, ma sempre con atti e contratti separati.

L'impresa o le imprese restano vincolate ai piani e capitolati compilati da quest'ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione, visibili presso la segreteria di detta Amministrazione.

La consegna dei lavori completi è fissata nel capitolato, del quale dovranno prendere cognizione gli aspiranti.

Le somme sulle quali si aprirà l'asta in base ai ribassi ottenuti nel primo incanto sono le seguenti: — (1) Pei lavori al Pinocchio lire 105,182 88 — (2) Pei lavori alle Fonti lire 52,012 50.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno insieme all'offerta presentare i seguenti documenti, di data non anteriore a mesi sei:

1. Un certificato di moralità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio;
2. Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore la relativa capacità;
3. Fede di deposito in moneta effettiva eseguito nella cassa dell'Amministrazione provinciale: di lire 6000 pei lavori al Pinocchio, e di lire 2800 pei lavori alle Fonti. Questi depositi serviranno di garanzia provvisoria dell'asta e resteranno fermi pei soli deliberatari, per essere in essi imputate le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, le quali sono tutte a loro carico.

In caso di vigesima si farà un terzo esperimento definitivo il 14 del mese di maggio, e le offerte si riceveranno fino a mezzodì preciso di detto giorno.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 12,000 pel primo lavoro, e in lire 5600 pel secondo. Ove, a tal uopo, non si faccia deposito in denaro, si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi rustici ed urbani, colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà nel termine di venti giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Ancona, 21 aprile 1883.

2339 Per la Deputazione — C. AUGIAS *Segretario.*

Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Avviso per affitti.

Nell'incanto tenuto addì 19 aprile 1883 nell'ufficio del registro di Ferentino è stato deliberato l'affitto delle corrisposte a generi dei terreni posti in Ferentino in diverse contrade, provenienti dalle Prepositure di Santa Maria Maggiore, Sant'Ippolito, San Pancrazio, Santa Maria Gaudenti, Sant'Andrea, San Valentino, per l'offerto prezzo di lire 2410.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 antimeridiane del giorno 4 maggio 1883, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio del registro suddetto, insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Ferentino, addì 19 aprile 1883.

2305 IL RICEVITORE.

ATTO DI CITAZIONE

in via formale a comparire innanzi all'ecc.ma Corte d'appello di Torino.

(2ª *pubblicazione*)

L'anno 1883, ed alli 8 e 10 del mese di aprile, in Perloz ed Aosta,

Ad istanza di Cheneuil Michele Antonio, Bus Antonio fu Antonio, Charles Pantaleone fu Pantaleone, Cheneuil Anselmo Filiberto fu Michele, Charles Antonio fu Antonio, agricoltori, domiciliati a Perloz,

I quali, per ogni effetto del presente atto, eleggono domicilio in Torino nell'ufficio e presso la persona del procuratore capo signor Giordano Francesco, via Barbaroux, n. 31.

Premesso in fatto che, dipendentemente da mandato dato da gran parte dei residenti nella parte del territorio di Perloz (Aosta), posto sulla riva sinistra del Lys, e da decreti di monsignore l'ordinario della diocesi di Aosta, gl'instanti, incesivamente al comune desiderio di tutti quei terrieri ivi residenti, fecero costrurre la nuova chiesa e casa parrocchiale detta di Herrere, dedicata a San Giuseppe, ed in settembre 1880 citarono innanzi al R. Tribunale di Aosta i particolari, residenti in detta parte di territorio, nonchè il Comune di Perloz, all'oggetto di ottenere accertata, previa, occorrendo, discussione del conto, la somma da essi nel comune vantaggio erogata nella costruzione della chiesa, campanile e casa parrocchiale, e tenuti i medesimi a concorrere nel pagamento di dette spese, in proporzione delle rispettive possidenze, e subordinatamente obbligato il Comune di Perloz ad assumere la rappresentanza di detta parte di territorio e fare la ripartizione delle spese;

Che gl'instanti intendono di proporre, come propongono, appello dalla sentenza del Tribunale di Aosta, in detta causa emanata il 12 di luglio 1882 (ivi registrata il 15 stesso mese al n. 731), notificata il 17 di febbraio 1883, colla quale dichiarò contumaci il notevole numero di convenuti, ivi individualmente ricordati, assolvette altri convenuti, meno i nominativamente eccettuati ed i contumaci dall'osservanza del giudizio colle spese, mandò procedersi a senso delle fatte considerazioni tra gli attori instanti ed i loro aderenti dall'un canto, e gli altri nominati convenuti all'accertamento delle spese cadenti in dimanda;

Che essi fanno appello dai capi di sentenza, coi quali fu data l'assolutoria dall'osservanza del giudizio a parecchi convenuti ed al Comune, e dal capo con cui si ravvisarono non accertate le spese, essendo i medesimi ingiusti e gravatori;

Attesochè dal complesso degli atti e delle produzioni emerge in modo assoluto che gli instanti attesero a quelle costruzioni che appagavano una necessità ed un vero bisogno di quei proprietari ed abitanti, in seguito a deliberazione ed incarico dato da tutti in comune, comunque non da tutti emergesse mandato scritto, e vi concorre l'adesione e l'approvazione di fatto universale;

Attesochè si tratta di spesa di assoluta necessità incontestabile riconosciuta, e non dissimile da quella di riparazione o ricostruzione di chiesa esistente già;

Attesochè essendo evidente e certo lo interesse di una parte notevolissima di particolari ed abitanti in una parte del comune non poteva disconoscersi a termini della legge comunale l'obbligo dell'Amministrazione municipale del comune di Perloz di assumere, per quanto non comparsi, la rappresentanza, e passare alla ripartizione delle spese;

Che per questi e pei maggiori motivi che all'uopo si riservano di addurre all'oggetto di introdurre la divisata appellazione, e stante lo stragrande numero delle persone da citarsi, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura, ebbero ricorso alla Corte eccellentissima e riportarono decreto in data 26 marzo 1883, in conformità del voto del Pubblico Ministero, col quale fu autorizzata la citazione per pubblici proclami, come già fu fatto in primo giudizio, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, da seguire due volte ad intervalli di otto giorni, e notificazione della citazione in forma ordinaria ai seguenti individui:

Clerin Giovanni Antonio fu Antonio.
Chenuil Antonio di Antonio.
Plana Michele fu Michele.
Cheneuil Antonio di Antonio.
Vayr-Piova Antonio fu Giovanni.
Bossonotto Stefano fu Michele.
Grangia Giovanni Battista fu Giovanni Battista.
Paris Antonio fu Pietro.
Vietti Giovanni Pietro fu Giovanni Battista.
Calvi Pietro fu Giovanni Battista.
Il sindaco del comune di Perloz, prefiggendo il termine di giorni quaranta per la comparizione;

Che conseguentemente gli istanti chiedono che sia citato:

Il Comune di Perloz, in persona del legittimo rappresentante;

Tutti gli infranominati particolari che fecero adesione alla loro dimanda onde assistano al giudizio;

E per eguale scopo tutti i convenuti che stettero e furono dichiarati contumaci;

Gli altri convenuti i quali furono assolti dall'osservanza del giudizio;

E perfino i convenuti in primo giudizio, in confronto dei quali si mandò ulteriormente maturare la causa in conformità delle fatte considerazioni,

A comparire in via formale innanzi alla Corte d'appello di Torino nel termine di giorni quaranta dopo la notificazione del presente atto nella conformità col decreto suddetto autorizzata,

Per ivi vedersi riparare come ingiusta e gravatoria la denunciata sentenza, ed in sua riparazione accogliersi le conclusioni dagli instanti prese in primo giudizio e che ripropongono:

Notificando ad un tempo che depositeranno alla cancelleria della Corte col mandato in capo al causidico signor Giordano:

Gli atti del primo giudizio;
Tutte le produzioni in essa fatte;
La sentenza appellata 12 luglio 1882.

Tenore *delle correlazioni e decreto.*

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Il Pubblico Ministero è d'avviso potersi dalla Corte, ritenute le particolari condizioni della causa, e per l'ingente numero degli interessati in essa, accordare la chiesta autorizzazione di citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, a seguire due volte ad intervallo di otto giorni ed affissione all'albo pretorio del comune di Perloz, e con che vengano citati nella forma ordinaria i seguenti individui:

1. Clerin Vittorio fu Giacomo Lorenzo.
2. Chenuil Gio. Antonio fu Antonio.
3. Chenuil Antonio di Antonio.
4. Plana Michele fu Michele.
5. Vayr Piova Antonio fu Giovanni.
6. Bosonotto Stefano fu Michele.
7. Grangia Gio. Battista fu Gio. Battista.
8. Fabiole Pietro fu Gio. Battista.
9. Paris Antonio fu Pietro.
10. Vietti Gio. Pietro fu Gio. Battista.
11. Calvi Pietro fu Gio. Battista.
12. Il sindaco del comune di Perloz, con fissare il termine di giorni 40 per comparire.

Torino, 19 marzo 1883.

Firmato in originale: Migliore sostituto procuratore generale.

La Corte d'appello di Torino,

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere delegato dell'avanti esteso ricorso;

Veduti i documenti prodotti;

Sentita lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenute le particolari condizioni della causa della quale si tratta ed il numero considerevole degli interessati in essa,

Autorizza la citazione per pubblici proclami degli individui in causa interessati mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, da seguire due volte ad intervallo di otto giorni.

Manda pubblicarsi ed affiggersi copia del ricorso e del presente decreto all'albo pretorio del comune di Perloz e notificarsi la citazione nella forma ordinaria ai seguenti individui:

1. Clerin Vittorio fu Giacomo Lorenzo.
2. Cloneuil Gio. Antonio fu Antonio.
3. Cloneuil Antonio di Antonio.
4. Plana Michele fu Michele.
5. Vayr-Piovà Antonio fu Giovanni.
6. Bosonotto Stefano fu Michele.
7. Grangia Gio. Battista fu Gio. Battista.
8. Fabiole Pietro fu Gio. Battista.
9. Paris Antonio fu Pietro.
10. Vietti Gio. Pietro fu Gio. Battista.
11. Calvi Pietro fu Gio. Battista.
12. Il sindaco del comune di Perloz.

Prefigge il termine di giorni 40 per la comparizione.

Torino, 26 marzo 1883.

Firmato in originale Raffaele Feoli, primo presidente, e notaio Capra vicecancelliere.

Per copia conforme che viene oggi spedita sulla richiesta del signor procuratore capo Francesco Giordano.

Torino, 28 marzo 1883.

Il cancelliere avv. Martinetti.

Ed in esecuzione delle riferite instanze,

Io G. B. Barathier, usciere presso il Tribunale civile di Aosta, cito ed assegno per pubblici proclami, a mezzo del presente atto da me pubblicato ed affisso per copia all'albo pretorio di questo comune di Perloz, tutte le persone infra designate:

Baraing Pietro Annibale, dottore in medicina, fu Antonio, domiciliato a Pont-Saint-Martin, tanto in nome proprio che per quello di Cheneuil Giovanni Antonio - Cheneuil Maria Agnese di Michele, moglie di Giacomo Cheneuil - Cheneuil Giovanni Battista, *Travetti*, fu Michele - Cheneuil Giovanni Pietro Domenico, e sua sorella, del fu Giacomo - Cheneuil Giovanni Andrea detto il Bersalier fu Giorgio - Cheneuil Giovanni Giorgio fu Giorgio - Cheneuil Maria Agnese fu Giovanni Michele - Cheneuil Maria Giovanna fu Andrea, vedova di Giacomo Petter - Cheneuil Antonio Michele, e Pietro Giuseppe del vivente Antonio - Cheneuil Michele fu Giovanni Michele detto Gardieu - Cheneuil Maria Agnese del vivente Michele, moglie di Michele Cheneuil - Facy Michele fu Antonio, Giovanni Francesco fu Anselmo - Facy Maria Margherita e sorella fu Giovanni Michele - Facy Giovanni Battista fu Giovanni Francesco - Jans Giacomo Antonio fu Giuseppe - Jans don Legero Gian Giacomo, prevosto di Lillianes - Jans Maria Caterina vedova di Giovanni Battista Neyroz, di Perloz - Lazier Michele fu Rocco Giuseppe, di Perloz - Neyvoz Giovanni Antonio fu Giovanni Battista - Neyvoz Giovanni Domenico fu Giovanni Antonio - Petter Giovanni Pietro fu Giacomo - Petter Giovanni Antonio fu Giacomo - Petter Giuseppe fu Giovanni Pietro - Petter Maria Margherita fu Giacomo - Petter Pietro Francesco fu Giovanni Pietro - Planaz Maria Anna fu Antonio Vincenzo, moglie di Giovanni Cheneuil - Planaz Giovanni Michele fu Giovanni Antonio - Planaz Maria Anna fu Giovanni Antonio - Planaz Maria Catterina fu Giovanni, moglie di Francesco Facy - Planaz Giovanni Antonio detto *le jeune* fu Giovanni Battista - Sucquet Giovanni Antonio e fratelli fu Valentino - ed ancora di Acqua Maria Catterina fu Pietro, di Carema - Cheneuil Giovanni Antonio fu Giuseppe, da Pont-Saint-Martin - Martinet Gaudenzio di Martino, di Carema - Perracchione Caterina fu Giovanni, di Carema - Planaz Maria Anna fu Antonio Vincenzo, di Carema - Vayretto Giuseppa fu Antonio Michele - Vayretto Giuseppa fu Antonio Michele, di Carema, moglie di Giovanni Battista Vayretto - Vayretto-Torchio Pietro fu Giacomo, pure di Carema, tutti aderenti alla domanda e rappresentati pure dal signor procuratore capo Claudio Francesco Galeazzo - e Arvat Maria Domenica fu Pietro, vedova di Cléren Giovanni Giuseppe, quale amministratrice legale dei suoi figli minori Carlo Felice e Maddalena Cléren di Perloz - Acqua Maria Anna fu Pietro, assistita ed autorizzata da suo marito Fransus Giovanni Battista del fu Battista, da Carema - Acqua Maria Maddalena fu Battista, assistita ed autorizzata da suo marito Ganio Felice, domiciliati a Carema - Bianco D. Giovanni Francesco, prete a Pont-Saint-Martin, fu Giacomo - Bosonetto Maurizio fu Battista, di Carema - Bosonetto Vincenzo fu Giacomo, tutore dei minori Acqua e Bosonetto, pure domiciliato a Carema - Bosonetto Giovanni Antonio fu Pietro - Bosonetto Luigi fu Giacomo - Bosonetto Giovanni del vivente Antonio - Bosonetto Battista fu Battista - Bosonetto Antonio fu Giovanni Battista, tutti di Carema - Bosonetto Maddalena fu Pietro e Bosonetto Giuseppe fu Pietro, entrambi domiciliati a Lillianes - Bus Giovanni Luigi fu Antonio - Bus Maria Anna fu Luigi, tanto in proprio che per conto della sua sorella Elena - Bus Maria Caterina del fu Luigi di Giovanni Martino - Badery Maria Caterina del vivente Giovanni, vedova di Planaz Giovanni Antonio - Bus Maria fu Giacomo - Bornel Rosalia fu Antonio, vedova di Petter Giuseppe, tutti domiciliati a Perloz - Bosonetto Martino fu Giacomo - Cheneuil Michele fu Andrea, entrambi di Perloz - Clerin Giovanni Battista fu Giacomo - Clerin Giuseppe del vivente Pietro, quale procuratore di suo fratello per mandato 10 novembre 1878 - Vercellin, notaio - Clerin Vittorio fu Giacomo, tanto in proprio che per conto dei suoi fratelli indivisi - Clerin Giuseppe e Battista, pure domiciliati a Perloz - Clerin Giuseppe fu Giovanni Battista, tanto in proprio che a nome di suo fratello Battista, domiciliato pure a Perloz - Clerin Battista fu Antonio, tanto in proprio che per conto di suo fratello Giuseppe, pure domiciliati a Perloz - Clerin Antonio Maurizio fu Giuseppe, di Perloz - Clerin Maria Cristina fu Stefano, assistita ed autorizzata da suo marito Milesi Giustino del vivente Giuseppe, domiciliati a Pont-Saint-Martin - Clerin Giovanni Battista fu Giovanni, domiciliato a Perloz - Charle Stefano fu Giuseppe, domiciliato a Pont-Saint-Martin - Clerin Giovanni Battista fu Giovanni, domiciliato a Perloz - Clerin-Doveil Giovanni Battista e Giuseppe fu Giuseppe, domiciliati a Carema - Clerin Giovanni Battista fu Giuseppe - Clerin Maria del vivente Michele, vedova di Bosonetto Giovanni Battista

- Charles Maria Celestina fu Giovanni Battista, assistita ed autorizzata da suo marito Peretto Antonio, di Carema - Clerin Michele fu Giovanni Battista - Clerin detto Dugrand Giuseppe e fratelli indivisi del fu Giuseppe - Clerin Giuseppe fu Giuseppe, detto Rava - Clerin Antonio fu Giuseppe e sua moglie Storto Maria Rosalia fu Antonio, debitamente assistita ed autorizzata - Clerin Giuseppe fu Giuseppe, detto Dugrand, tanto in proprio che quale amministratore di Charles Giovanni Battista fu Francesco - Martinetti Antonio fu Battista e sua moglie Clerin Margherita fu Giuseppe - Cheneuil Maria Margherita fu Giovanni Michele - Clerin Maria fu Stefano, per suo marito Clerin Stefano - Cheneuil Margherita fu Antonio, assistita ed autorizzata da suo marito Bus Giacomo fu Luigi - Cheneuil Giovanni Michele fu Michele, detto Trevette - Clerin Giacomo del fu Giovanni Battista - Clerin Maria Carolina fu Amato - Clerin Giovanni Celestino fu Giuseppe - Clerin Antonio fu Giovanni Battista - Clerin Giovanni di Giovanni Battista, tanto in proprio che per i suoi fratelli indivisi - Clerin Antonio fu Stefano - Clerin Pietro Luigi e fratello fu Giuseppe, domiciliati a Perloz - Domatti Giacomo fu Antonio, per sua moglie Vayretto Paolina fu Michele - Fabiole Antonio del vivente Pietro - Fabiole-Nicollet Pietro fu Battista - Fabiole-Nicollet Pietro Antonio fu Antonio - Fabiole Bernardo fu Michele - Fabiole-Nicollet Maria Teresa, assistita ed autorizzata da suo marito Martinetti Giovanni Battista, quale avente causa di Fabiole-Nicollet ..... fu Giuseppe, tutti domiciliati a Carema - Fabiole Maria Margherita fu Antonio, vedova di Clerin Giuseppe - Goret Marè Antonio fu Andrea, curato - Grangia Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Carema - Giovannino Giovanni Battista fu Pietro - Grangia Giovanni Battista fu Giacomo - Ganio-Vecchiolino fu Giuseppe - Grangia Maria fu Giovanni Battista, vedova di Bertero Giovanni Battista - Herera Pietro fu Giacomo, domiciliato a Perloz - Hugonino-Gralino Antonio di Francesco, domiciliato a Carema - Juglair Giovanni Battista fu Giovanni Antonio, quale acquisitore di Bosonetto Maria Anna, domiciliato a Donnas - Herera Giovanni Giacomo del vivente Pietro, rappresentato da sua moglie Yoccoz Margherita fu Giovanni Francesco per mandato 15 marzo 1868, Vercellino notaio (registrato il 4 aprile successivo al n. 507) - Martinetti Gaudenzio fu Giovanni, quale avente causa di Paris Pietro, residente a Carema - Martinetti Giuseppe fu Battista, domiciliato a Perloz - Martyn Giovanni Battista fu Antonio, di Carema - Martinetti Giovanni fu Giovanni, pure domiciliato a Carema - Maolet Maria Maddalena fu Giuseppe, vedova di Fabiole Giovanni Battista, per i suoi figli minori, domiciliati a Perloz - Neyvoz Giacomo fu Giovanni Battista, domiciliato a Pont Saint-Martin - Paris Martino fu Giovanni Battista, pure domiciliato a Pont Saint-Martin - Pellerey Maria Caterina fu Lorenzo, vedova di Arvat, domiciliata a Carema - Parisio Antonio fu Pietro, di Carema - Portè Domenico fu Giovanni Battista - Portè Lorenzo fu Giovanni Battista, domiciliato a Carema - Perron Adolfo di Francesco, domiciliato a Perloz - Portè Maria Giovanna e Margherita fu Giuseppe - Planaz Giovanni Giuseppe fu Bartolomeo - Portè Giovanni Francesco fu Giovanni, Francesco del fu Giovanni Battista, tutti domiciliati a Pont Saint-Martin - Parisio Maddalena fu Pietro, domiciliata a Carema - Saudino Felice fu Antonio, domiciliato a Pont Saint-Martin - Sucquet Giovanni fu Vincenzo, di Pont Saint-Martin - Sucquet Giuseppe, Francesco, Pietro e Pacifico fu Vincenzo, domiciliati a Carema - Sucquet Giacomo fu Vincenzo, domiciliato a Carema - Urbani Colla Giuseppe fu Antonio, tanto in proprio che per i suoi fratelli indivisi, nati e domiciliati a Carema - Vietti Luigi del vivente Giovanni Battista, domiciliato a Pont Saint-Martin - Vietti Giovanni fu Giuseppe, di Carema - Vietti Margherita fu Antonio - Vayroux Maria, Anna fu Andrea, nonchè pel suo fratello Claudio - Vayretto Martino fu Antonio - Vayretto Maria Maddalena fu Giacomo, vedova di Giacomo Arvat - Vietti Battista del fu Pietro - Vayretto Papetto Giacomo fu Giuseppe - Vayretto Maddalena fu Battista, moglie assistita ed autorizzata di Clerin Giuseppe fu Gio., quale avente causa di Bosonetto Maria Giovanna Vietti Teresa vedova di Bosonotto Gio. Batt. - Vayr-Piova Maria Antonia fu Bartolomeo - Yon, vedova di Giovanni, fu Antonio, per i suoi figli minori, tutti questi ultimi domiciliati a Carema - Vayr-Piovà Maria Veronica fu Giacomo, moglie assistita ed autorizzata di Badéry Giovanni Battista, domiciliata a Perloz - Yeuillaz Battista fu Stefano - Yon Giovanni Battista fu Giacomo - Yeuillaz Giacomo fu Stefano, pure domiciliato a Carema - Perucchione Pietro fu Giovanni e sua moglie Acqua Andreina fu Pietro, il primo tanto in proprio che per assistere ed autorizzare la seconda, domiciliato a Carema - Bosonetto Stefano fu Michele, quale erede di sua moglie Vayretto Maria fu Michele - Clerin Noè fu Giovanni Battista - Sucquet Maria Giovanna Angelica fu Valentino, assistita da suo marito Vuillermoz Francesco fu Pietro Francesco, pure domiciliato a Carema, salvo i coniugi Sucquet Vuillermoz, a Perloz - Petter Giovanni Battista di Francesco - Perloz (il Comune) nella persona del suo sindaco, il signor Neyvoz Giovanni Battista - Cheneuil Giacomo, Maria Anna, Maria Agnese e Caterina, le due prime assistite ed autorizzate dai rispettivi loro mariti, i fratelli Sucquet Pietro e Giovanni Augusto fu Vincenzo, e l'ultima, ossia Caterina, quale amministratrice dei suoi beni e di quelli di suo marito Cheneuil Giacomo, assente da lungo tempo, domiciliati a Perloz, salvo i coniugi Cheneuil-Sucquet a Carema - Facy Giovanni Michele fu Giacomo - Clerin Maria Antonia del vivente Giovanni Battista, come mandataria di suo marito Herera Giovanni Battista di Giovanni Pietro, per mandato 11 luglio 1871, Portè notaio - Facy Giacomo Giuseppe fu Giovanni Giacomo - Plana Giovanni Battista fu Giovanni Battista, tanto in proprio che a nome di suo fratello indiviso Pietro - Planaz Antonio fu Michele - Clerin Maria Margherita fu Giuseppe, vedova di Facy Giacomo Giuseppe, tanto in proprio che quale amministratrice legale dei suoi figli minori di Facy fu Giacomo Giuseppe - Planaz Michele fu Giovanni Michele - Bus Giacomo fu Luigi - Facy Giacomo del fu Bonifacio - Facy Giuseppe fu Francesco - Cheneuil Giacomo Antonio fu Antonio - Petter Giovanni Battista fu Pietro - Bus Pietro Giuseppe fu Giacomo - Neyvoz Giovanni Antonio fu Giovanni Battista, tanto in proprio che per le sue sorelle indivise Caterina e Margherita - Planaz Antonio fu Giovanni Battista - Herera Giuseppe fu Antonio - Herera Giacomo fu Francesco - Planaz Bartolomeo fu Michele - Planaz Giovanni Battista fu Antonio - Cheneuil Antonio Francesco fu Giovanni, tanto in proprio che per i suoi fratelli Pietro e Giuseppe, dei quali è mandatario - Facy Francesco fu Antonio - Cheneuil Andrea del vivente Andrea - Bus Giacomo fu Luigi - Cheneuil Veronica fu Antonio, vedova di Bus Pietro, quale amministratrice legale dei suoi figli minori, tutti questi ultimi domiciliati a Perloz - Cheneuil Caterina fu Michele, assistita ed autorizzata da suo marito Cheneuil Giacomo Antonio fu Antonio - Neyvoz Luigia fu Giov. Battista, assistita e autorizzata da suo marito Jaccod Francesco del vivente Andrea - Cheneuil Caterina del fu Giuseppe, assistita da suo marito Dalle Giuseppe Bartolomeo, del vivente Celso - Cheneuil Andrea Giuseppe fu Battista - Bus Margherita fu Luigi, assistita ed autorizzata da suo marito Facy Giuseppe fu Francesco - Neyvoz Caterina fu Giovanni Battista - Cheneuil Maria Margherita fu Giacomo, assistita da suo marito Planaz Giovanni Michele fu Michele - Sucquet Giovanni fu Giovanni Battista, tanto in proprio che per i suoi figli Pietro ed Augusto - Cheneuil Giovanni Giuseppe fu Giovanni - Bus Maria Margherita fu Giovanni Luigi, quale erede di suo padre, assistita ed autorizzata da suo marito - Valoncy Giovanni Antonio fu Giacomo - Grangia Giovanni Battista fu Giovanni Battista - Bosonotto Giovanni Antonio fu Stefano, tanto in proprio che quale avente causa di suo fratello Giovanni Battista - Martinetti Gaudenzio e Giovanni, quali eredi di Paris Giovanni Pietro fu Giacomo Giovanni - Vayretto-Papetto Giacomo fu Giuseppe, per Vayretto-Papetto Maria fu Michele - Ganio-Vecchiolino Eugenio fu Giuseppe, acquisitore di Bosonin Angelo Antonio fu Giovanni Andrea - Grangia Giovanni Battista fu Giovanni Battista - Bosonotto Stefano fu Michele, quale avente causa di Fabiole Nicolat Giovanni Giuseppe fu Giovanni Battista - Clerin Maria di Michele, vedova di Bosonotto Giovanni Battista fu Giacomo - Bosonetto Vincenzo fu Giacomo, come amministratore dei figli minori di Bosonetto Pietro fu Giacomo e di Acqua Giovanni Battista fu Giovanni Battista, e Bosonetto Antonio fu Giovanni Battista per suo padre - Cheneuil Elena fu Antonio, vedova di Bus Giovanni Lorenzo, per i suoi figli Giovanni Lorenzo ed Antonio - Hugonin Antonio fu Giovanni Francesco, per sua madre fu Vietti Maria Antonia fu Luigi - Vayr Piovà Antonio fu Giovanni - Fabiole Pietro fu Giovanni Battista, quale avente causa di Fabiole Nicollet Antonio fu Giovanni Battista - Paris Luigia fu Giovanni Martino, vedova di Fabiole Nicollet Michele fu Giovanni Battista - Clerin Vittorio fu Giacomo Lorenzo fu Giuseppe Antonio - Paris Antonio fu Pietro, acquisitore di Facy Giovanni Giacomo fu Giovanni Antonio - Cuillerat-Savy, tutti questi ultimi proprietari coltivatori, domiciliati a Perloz ed a Carema, convenuti, tutti rappresentati dal signor procuratore capo Cassiano Chantel, e Vercellin Pietro Giuseppe fu Giacomo Giuseppe, domiciliato a Lillianes - Jans Margherita ed il di lei marito Agnesod Giovanni Pietro fu Giovanni Antonio, questi tanto in proprio quanto per assistere ed autorizzare la predetta sua moglie, domiciliati pure a Lillianes - Sucquet Pietro Agostino fu Valentino, tanto in proprio che quale mandatario di suo genero Lazier Grato Giuseppe, pure domiciliato a Lillianes - Jans Pietro Francesco fu Giovanni Battista Giuseppe - Longis Antonio fu Giovanni Battista e sua moglie Ballot Margherita del fu Giovanni Battista Germano - Jans Pietro Alessandro fu Alessandro - Longis Maria Giovanna, figlia nubile del fu Giovanni Antonio - Jans Elena del fu Giovanni Giuseppe, nubile - Sucquet Giovanni Battista fu Valentino - Jans Giovanni Augusto fu Pietro - Jans Alessandro fu Michele - Sucquet Pietro del vivente Giacomo - Sucquet Giovanni Battista Germano fu Giovanni Battista - Vallomy G. Batt. fu Antonio - Sucquet Pietro Agostino fu Giovanni Battista - Sucquet Augusto fu Giovanni Battista - Sucquet Maria Costanza, vedova di Giovanni Battista nata Vallomy - Lazier Giovanni Battista fu Grato Giuseppe - Vallomy Giovanni Antonio fu Pietro Giuseppe - Sucquet Giovanni Antonio fu Giacomo - Longis Giuseppe Antonio fu Giovanni Simone - Vallomy Francesco fu Pietro Giuseppe - Jans Maria Margherita fu Michele, vedova di Vallomy Giovanni Antonio - Sucquet Giacomo Giuseppe fu Giacomo - Vallomy Giovanni Giuseppe fu Pietro Giuseppe, tutti domiciliati a Lillianes, salvo Jans Maria Margherita che risiede a Perloz, convenuti, clienti del causidico capo Michele Davisod, ed infine contro Facy Giovanni Francesco di Giovanni Francesco - Juglair Maria Luigia fu Ambrogio - Cheneuil Giacomo Antonio fu Antonio - Facy Giovanni Giuseppe Enrico fu Francesco - Bus Giovanni Lorenzo Antonio fu Giovanni Antonio - Clerin Giacomo Lorenzo fu Giuseppe Antonio - Petter Giacomo fu Giacomo - Facy Bonifacio fu Giovanni Giacomo, per Fabiole Nicolet Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Cullet Antonio fu Giovanni Battista - Cheneuil Giovanni Battista fu Antonio - Cheneuil Giacomo fu Giacomo - Peracca Battista per sua moglie Maria Antonia fu Giovanni - Jans Giuseppe Alessandro fu Antonio - Planaz Maria Agnese, vedova di Planaz Michele - Cheneuil Michele Antonio per Peretto Maria Anna fu Giovanni, e per Facy Giacomo fu Michele Giuseppe, e per Neyvoz Giovanni Antonio Michele e fratelli fu Giovanni Antonio - Facy Maria Anna, vedova di Giovanni Antonio Jans, tanto in proprio che per conto di Cheneuil Maria Agnese - Planaz Michele fu Giovanni Battista - Bus Giovanni Francesco fu Antonio - Jans Bonifacio fu Bonifacio - Bus Antonio fu Antonio - Charles Giovanni Francesco fu Giovanni Pantaleone - Cheneuil Giuseppe Luigi fu Andrea - Cheneuil Giuseppe fu Antonio, tanto per conto proprio che per Cheneuil Giovanni Antonio fu Michele - Cheneuil Pietro Giuseppe di Antonio - Giorgio Luigi di Andrea, tanto per conto proprio che per Clerin Pietro fu Pietro - Vayretto Maria Maddalena fu Michele, e Plana Giovanni Battista e Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Cheneuil Giorgio del vivente Michele - Planaz Margherita nata Cheneuil - Facy Margherita nata Planaz, e suo marito Facy Giacomo - Bus Giovanni Antonio fu Luigi - Bus Giovanni Luigi fu Giovanni Martino - Bus Pietro Antonio fu Luigi - Cheneuil Giacomo fu Michele - Cheneuil Giovanni Andrea di Battista - Cheneuil Pietro di Battista - Cheneuil Giovanni Michele fu Giovanni - Clerin Giovanni Pietro fu Giacomo - Clerin Giovanni Battista fu Francesco Giuseppe - Clerin Giovanni Domenico di Giovanni Battista - Clerin Giuseppe fu Pantaleone - Cheneuil Francesco fu Antonio - Cheneuil Maria Caterina, moglie Luglair - Verney Giovanni Giuseppe e sorelle fu Giovanni Battista tutti questi domiciliati a Perloz - Cheneuil Maria Caterina fu Giuseppe - Bourgeois Pietro fu Giovanni Giuseppe, questi due domiciliati a Donnas - Agnesod Giacomo fu Pietro Antonio - Lazier Francesco Giuseppe, per Herrera Giovanni Battista - Jans Martino fu Agostino - Neyroz Giovanni fu Giovanni Battista - Charles Maria Margherita fu Andrea, vedova di Valomy Giovanni - Cheneuil Maria Caterina fu Giovanni - Jans Giovanni Battista Giacinto - Neyroz Giovanni Giacomo Pacifico fu Giovanni Battista - Sucquet Giovanni Pietro e fratelli fu Giovanni Battista - Sucquet Grato Giuseppe fu Giacomo Giuseppe, tutti domiciliati a Lillianes - Vercelin Giacomo Giuseppe fu Giacomo - Acqua Giovanni Battista

fu Giovanni Battista - Vayretto Andreina fu Michele - Martinetti Antonio fu Battista, per Vayretto Maria Anna sua moglie - Vayretto Torchio Giacomo, tanto in proprio che per Vayretto-Torchio Pietro fu Giuseppe - Bosonet Pietro fu Giovanni Battista - Bosonet Giovanni Antonio fu Stefano - Bosonet Giovanni Battista fu Stefano - Bosonet eredi di Giovanni Battista - Bosonet Pietro del fu Giovanni Antonio - Bosonet Angelo Antonio fu Giovanni Andrea - Bosonet Angelo Giuseppe Antonio fu Giovanni Andrea - Bosonet eredi di Pietro fu Giacomo - Bosonet Maria Giovanna Elisabetta fu Pietro - Bosonet Giovanni Bartolomeo fu Pietro - Bosonet Giovanni Battista fu Giacomo - Bosonet Giovanni Pietro fu Giovanni Pietro - Fabiole Nicolet Giovanni Giuseppe fu Giovanni Battista - Fabiole Nicolet Giovanni Battista fu Antonio - Fabiole Nicolet Antonio fu Giovanni Battista - Fabiole Michele fu Giovanni Battista - Grangia Pietro fu Francesco - Grangia Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Grangia Giacomo fu Giovanni Battista - Vayretto-Papeto Maria fu Michele - Perin Giovanni Pietro fu Giacomo - Vayretto Giacomo fu Giovanni Pietro - Vayretto Giovanni fu Andrea - Vayretto Torchio Maria Caterina, moglie assistita di Martinetto Giacomo - Vietti Giovanni Giuseppe fu Giovanni - Vayretto Maria Antonio fu Luigi - Vietti Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Vallomy Maria Maddalena, moglie Bosonet Giovanni Antonio, tutti domiciliati a Carema - Delapierre Francesco fu Francesco, domiciliato a Grosseney - Menabreaz Giovanni Giuseppe fu Giovanni Giacomo, dello stesso luogo - Capra Domenico di Domenico - Calvi Pietro fu Giovanni Battista - Cuillerat Savy Giovanni Giacomo fu Antonio - Dumonet Giorgio di Pietro e Perracchione Lorenzo fu Pietro, tutti convenuti, domiciliati a Pont Saint-Martin, non comparsi.

E nella forma ordinaria con remissione di copia del presente atto:

Il comune di Perloz in persona del suo signor sindaco.

Clerin Vittorio fu Giacomo Lorenzo.

Cherneuil Giovanni Antonio fu Antonio.

Cheneuil Antonio di Antonio.

Plana Michele fu Michele.

Vayr Piovà Antonio fu Giovanni.

Bosonotto Stefano fu Michele.

Grangia Giovanni Battista fu Giovanni Battista.

Fabiola o Tabiola Pietro fu Giovanni Battista.

Paris Antonio fu Pietro.

Vietti Giovanni Pietro fu Giovanni Battista.

Calvi Pietro fu Giovanni Battista.

Assegnandoli tutti a comparire in via formale avanti la eccellentissima Corte d'appello di Torino fra il termine di giorni quaranta, per l'oggetto di cui sopra.

G. B. Barathier usciere.

Per copia conforme,

2152 F. Giordano proc.

AVVISO.

Si notifica che Scagliotti Luigia vedova Ferraris, di Casale Monferrato, chiese a Sua Maestà il Re venga autorizzato il di lei figlio minore Ferraris Cesare Augusto Emanuele Giovanni fu Antonio ad aggiungere ed anteporre ai suoi nomi quello di *Vittorio*, e si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del regolamento 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Le pubblicazioni di legge furono autorizzate con decreto ministeriale 7 aprile 1883.

Casale, 20 aprile 1883.

2336 Avv. Michele Scagliotti.

AVVISO.

Francescopaolo e Camillo Memmo del vivente Bernardino, residenti in Rocca San Giovanni (Abruzzo Citra), condannati dalla sezione correzionale della Corte di appello di Aquila, con sentenza del 15 ottobre 1870, a pene di carcere, per ratto in persona di Anna di Toro, avendo espiata la pena rispettivamente inflitta, e trovandosi nelle altre condizioni volute dal Codice di procedura penale, hanno, con loro istanza del 7 corrente aprile, chiesto alla sezione di accusa in Aquila di dare favorevole avviso circa la loro riabilitazione.

Tanto in adempimento al prescritto nell'articolo 839 Codice di procedura penale. 2326

DECRETO.

La Corte d'appello di Milano, sezione 1ª, radunata in camera di consiglio nelle persone dei signori consiglieri:

Risi avv. cav. Antonio, ff. di presidente;

Cappa cav. Enrico;

Comolli dottor cav. Emilio;

Malacrida cav. dottor Cesare;

Villa cav. dottor Giulio,

Veduta la instanza presentata nel 9 scorso marzo per la omologazione dell'atto 3 stesso mese, col quale Baroggi Carolina Antonia Emanuela dei furono Ignazio e Mangiagalli Giulia, nata nel 1804 in questa città, vedova di Giuseppe Frigerio, ha dichiarato, in mancanza di discendenti legittimi e legittimati, di adottare quale suo figlio Lotterio Luigi Giuseppe Antonio dei furono Felice e Frigerio Teresa, nato nel 22 agosto 1833, ammogliato con Maria Salietti, la quale, per mezzo del suo speciale procuratore Lorenzo Sacchetti ha prestato il suo assenso a detta adozione;

Intesa la relazione fatta dal consigliere E. Cappa, a tal uopo delegato con presidenziale decreto 9 marzo 1883;

Udite le conclusioni oralmente emesse in camera di consiglio dal Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Gerli;

Vedute inoltre le informazioni assunte per cura del Pubblico Ministero, conformemente all'articolo 215 del Codice civile, ed atteso il disposto dei successivi 216 e 218,

Dichiara

Farsi luogo alla succennata adozione di Luigi Giuseppe Antonio Lotterio da parte di Carolina Antonia Emanuela Baroggi,

Ed ordina che un esemplare del presente decreto, oltre all'inserzione a farsene nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, venga pubblicato ed affisso alla porta esterna di questa Corte, ed all'albo municipale di questa città, salvo poi alle parti interessate di curare l'annotazione occorrente a termini dell'articolo 219 del Codice civile, in margine all'atto di nascita dell'adottato.

Milano, 28 marzo 1883.

A. Risi cons. ff. di presid.

Anghinelli canc.

Per copia conforme all'originale, steso in bollo da lire 3 ciascuno,

Anghinelli canc.

Copia conforme all'originale, steso in carta da bollo da lire 3, che si trascrive in bollo da lira 1, dovendo servire per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Milano, li 18 aprile 1883.

Sacchetti Lorenzo procuratore della signora Maria Salietti Lotterio.

Visto, per autenticazione,

Milano, addì 18 aprile 1883.

Per il cancelliere

2335 G. Orlandini vicecanc.

AVVISO.

Il sottoscritto, non volendo più oltre sopportare la incessante prodigalità del suo figlio minorenne Carlo, di Teramo, lo diffida formalmente; e previene ognuno che non pagherà qualsiasi debito che dal medesimo fosse stato o potesse venire contratto.

Roma, 20 aprile 1883.

2297 Achille Ginaldi.

NOTIFICA DI SENTENZA

a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile.

Instante la ditta Giuseppe Colombo e C°, di Roma, elettivamente domiciliata in via Montebello, n. 18, piano 3°, presso il signor Alessandro Cassino,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere alla seconda Pretura di Roma, specialmente delegato, ho notificato al signor Raffaele Gismani, già domiciliato in Napoli, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della Pretura suddetta in data 23 marzo ultimo, colla quale venne assegnata alla Ditta instante fino alla estinzione del suo credito di lire 552 50, e relative spese, le somme che il Ministero della Real Casa dichiarò di ritenere nelle sue casse di spettanza del Gismani.

Roma, addì 19 aprile 1883.

2306 L'usciere Enrico Mastrelli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Brua Vittorio, il Tribunale civile di Torino, con suo decreto 10 aprile corrente, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire alla cancellazione della annotazione di vincolo gravitante sui due certificati della rendita di lire trenta caduno, intestati a Brua Giovanni del vivente Antonio, in data 6 agosto 1866, portanti i nn. 106968 e 106969 nero, e nn. 502268 e 502269 rosso, per la malleveria prestata da Brua Antonio nella qualità di segretario della Giudicatura di Poirino, e per ogni consimile destinazione, con che a senso del decreto fosse per due volte pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello per gli annunzi giudiziari della provincia a dieci giorni d'intervallo, e nei dieci giorni successivi non consti di opposizione fatta presso la cancelleria del Tribunale suddetto.

2307 G. Drebertelli proc. capo.

REGIA PRETURA PRIMA

DI ROMA.

Ad istanza del sig. Gerardo d'Auria, domiciliato in Roma, ed elettivamente in piazza Fiammetta, n. 11, presso il procuratore Carlo Mari,

Io sottoscritto usciere del 1° mandamento di Roma ho notificato ai signori Angelo e Gennaro Lerro, già domiciliato in Roma, vicolo de' Serpenti, numero 5, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza del pretore del mandamento Avvocata di Napoli, in data 23 luglio 1881, spedita in forma esecutiva il 16 dicembre 1882; ed in forza della sentenza stessa ho fatto precetto ai suddetti di pagare, sotto comminatoria degli atti esecutivi, nel termine di giorni cinque da oggi, all'istante sig. d'Auria, o chi per esso, la somma di lire 483, residuo di lire 520, capitale, gli interessi sul detto resto dal 1° gennaio 1883, le spese della notifica della sentenza e del presente atto, avendo i convenuti pagato con le lire 160 le spese fino alla sentenza, gli interessi anteriori al 1° gennaio 1883, e lire 37 in conto sorte scomputata come sopra.

Roma, 19 aprile 1883.

2237 L'usciere Gasparri Filippo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli, in data 20 novembre 1882, Giacomo Giuseppe Suetta, del comune di Vercelli, domiciliato a Roma, è autorizzato ad assumere, per lui ed il figlio Ettore, in cambio del loro cognome, quello di *Mansueti*.

Si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a norma di legge. 2246

AVVISO. 2008

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaio, giusta gli articoli 38, 39, 177 della legge sul Notariato, intende di sostituire alla costituita cauzione di rendita dello Stato altra cauzione sopra immobili, nella somma prescritta di lire 2000, corrispondenti a lire 100 (cento) di rendita.

Giusto dott. Bartolommeo fu Luigi, notaio in Villafranca di Verona.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

Ad istanza della signora Eugenia Giorgi, domiciliata elettivamente, per tutti gli effetti del presente e degli atti esecutivi, in piazza della Torretta, numero 20, presso il procuratore Romolo avv. Piccirilli, dal quale è rappresentata in virtù di decreto della Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale di Roma in data 19 luglio 1878,

Io Pietro Reggiani, usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma,

Vista l'ordinanza dell'illustrissimo signor presidente di questo Tribunale civile di Roma, in data 26 luglio 1878, con la quale veniva ordinato al signor Ruggero Milletti, marito della istante, di pagare alla istante medesima l'assegno mensile anticipato di lire 150, cominciando dal 26 luglio 1878;

Vista la sentenza del sullodato Tribunale, resa li 12 e pubblicata li 16 giugno 1880, con la quale fu pronunziata la separazione personale tra le parti e confermata la condanna del Milletti all'assegno mensile di lire 150;

Vista l'altra sentenza della Corte di appello di Roma, resa li 14 e pubblicata li 20 gennaio 1881, che confermò la precedente sentenza del Tribunale;

Viste le copie in forma esecutiva delle sentenze suddette, le quali furono debitamente notificate allo intimato;

Ritenuto che il Milletti, in virtù dei suddetti titoli, dal 26 luglio 1878 a tutto il 26 marzo 1883 avrebbe dovuto pagare alla istante di lui moglie cinquantasette mensualità a titolo di alimenti, che ascendono a lire 8550, ma che avendone pagate in denaro ed oggetti mobili sole dieci per la somma di lire 1500, deve il medesimo alla istante la somma di lire 7050, senza pregiudizio delle spese liquidate nei titoli suenunciati e delle mensualità successive;

Ciò stante,

Io usciere infrascritto ho fatto precetto al signor Ruggero Milletti, domiciliato in via dei Granari, num. 10, piano ultimo, di pagare nel tempo e termine di giorni cinque da oggi alla istante di lui moglie signora Eugenia Giorgi la somma di lire settemilacinquanta, quale scorso inutilmente, si procederà in danno di esso intimato alla esecuzione mobiliare diretta ed al pignoramento de'crediti, somme ed oggetti presso terzi, di pertinenza di esso debitore.

Roma, 20 aprile 1883.

2304 Pietro Reggiani usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.